INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32, Sem. L. 16, Trim. L. 8.50, Mese L. 2,85.
Unione postale: Anno L. 57, Semestre L. 29, Trimestre L. 15.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Agli associati.

Scadono numerose le associazioni e conviene rinnovarle con premura per evitare disguidi, ritardi o interruzioni.

Gli associati alla *Gazzetta Piemontese* ricevono anche gratuitamente la *Gazzetta Letteraria*.

Ai nuovi associati.

Chiunque dei nuovi associati ne faccia richiesta, otterrà dalla nostra amministrazione tutti gli otto numeri, precedenti al 1° ottobre, del nuovo romanzo in corso di pubblicazione.

Una ragazza può fargli scuola!
L'on. Grimaldi e la questione operaia.
La colonia italiana e il consolato di Marsiglia.
Sul confine.
La ferrovia transahariana.
La Galleria del Lavoro.

(Vedi nelle pagine interne del giornale)

ESPOSIZIONE

PER LUNEDI', 29.

Esposizione generale. — Aperta dalle ore 8 1/2 ant.
Biglietto d'ingresso L. 1.
Per i ragazzi al disotto degli anni 10, centesimi 50.
Concerti d'organo nella Galleria degli strumenti musicali dalle ore 1 1/2 alle 2 1/2 e dalle 4 1/2 alle 5 1/2 pom.
Esposizione zootecnica (corso Dante). — Aperta dalle ore 8 1/2 ant. — Mostra di bovini, ovini e suini.
Biglietto d'ingresso cent. 25.
Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevale). — Aperta dalle ore 8 1/2 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.
Esposizione di quadri antichi nelle sale del Castello del Valentino.
Le Gallerie si chiudono alle ore 6 pom.
Il recinto alle ore 7.

Il Comitato.

— *Padiglione di beneficenza* - Corso Massimo d'Azeglio. — Aperto tutti i giorni durante l'Esposizione dalle 9 ant. alle 11 di sera. — Tombola permanente a favore dell'Ospedale Maria Vittoria; alle concerti vocali e strumentali — Ascensioni sulla mezza — Entrata libera.

— *Ferrovia funicolare per Superga* (Risalente Superga — colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta.

Prezzi: treni diretti prima classe L. 2.60, seconda L. 1.85. — Treno ordinario: prima classe L. 2.35, seconda L. 1.70

Partenze da Piazza Castello: ore 5,40 — 7,27 — 8,45 — 10,2 antim. — ore 12,30 — 2,52 — 4,4 — 6,17 — 7,17 pom.

— Per visitare completamente e in breve tempo l'Esposizione, raccomandiamo **la Pianta-Guida ufficiale** *numerizzata*, in vendita presso i banchi della Ditta Roux e Favale all'Esposizione e sotto la Galleria Subalpina.

— Per comodità dei visitatori della Mostra zootecnica è stato pubblicato dalla Unione Tipografico-Editrice un minuto ed elegante catalogo ufficiale della *Esposizione dei bovini, ovini e suini*, il quale si vende al prezzo di cent. 30.

PER MARTEDI' 30.

Esposizione generale. Aperta dalle 8 1/2 ant.
Biglietto d'ingresso L. 1. — Pei ragazzi al disotto di 10 anni, cent. 50.
Concerti d'organo dalle ore 9 alle 11 e dalle 1 1/2 alle 2 1/2 pom.
Esposizione zootecnica (corso Dante). Aperta dalle ore 8 1/2 ant. Mostra di bovini, ovini e suini.
Biglietto d'ingresso cent. 25.
Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevale). Aperta dalle ore 8 1/2 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.
Esposizione di quadri antichi nelle sale del Castello del Valentino.
Le gallerie si chiudono alle ore 6 pom.
Chiusura del recinto alle ore 7.

Il Comitato.

Movimento statistico del 27 settembre.

Entrate a pagamento a L. 1	N.	2,966
Idem a cent. 50	»	1,011
Abbonati, espositori	»	3,019
Totale visitatori N.		7,890

Ufficio biglietti.

Situazione del 27 settembre.

Abbonamenti diversi	N. 7,514	L.	130,270 —
Biglietti d'ingresso cent. 50	» 1,457	»	7,285 —
Id. da L. 1	» 529,000	»	529,000 —
Id. id. a cent. 50	» 334,106	»	167,053 —
Id. serali » 50	» 104,000	»	52,000 —
Id. per vetture ad un cavallo a L. 1	» 972	»	972 —
Id. per vetture a due cavalli a L. 2	» 300	»	600 —
Id. speciali ai palchi pel Concorso ippico	» 2,005	»	11,673 —
Id. ingresso sezione elettricità a L. 1	» 20,088	»	20,088 —
Id. a cent. 50	» 4,024	»	2,012 —
Versamenti accidentali ferroviari	89,200	»	89,200 —
Scontrini tramvia	» 2,300	»	2,300 —
Libretti da 10 biglietti per i soci della Società promotrice di Belle Arti	» 5,450		
Totale L.			1,141,529 —

Il Comitato.

Gli operai a Torino.

Ieri, fra le molte comitive operaie arrivate per visitare l'Esposizione, notavansi quelle di Pisa e di Cesena. Esse furono ricevute alla stazione di Porta Nuova dai signori cav. Ferraris, Aricudo e De Matteis per la Commissione operaia, e dal sig. Trivero per la Commissione dei festeggiamenti. È consolante il constatare che, malgrado il panico di cui sono invase molte provincie pel continuo estendersi del morbo, le classi operaie, punto allarmate, si sobbarcano a lunghi e penosi viaggi per venire a studiare la nostra Esposizione e ad aumentare i vincoli d'affetto col fratelli di Torino. Il loro esempio e le impressioni che riporteranno nel loro paesi dalla loro visita a Torino valga a far scomparire ogni dubbio intorno alle ottime condizioni sanitarie di questa città.

Congresso bacologico.

In risposta al telegramma inviato dal Congresso bacologico di Torino, dietro proposta del teologo cav. Palestra Serafino, appoggiata dal senatore Scalini, il sindaco di Como rispose col seguente telegramma:

« Giunta prega esprimere ringraziamenti per ottima scelta come futuro Congresso farà ogni sua opera offrire ospitalità degna benemerita culteri bacologia e sericoltura.

« *Pro-sindaco* Scacchi. »

Un pranzo alla Giunta internazionale a Lanzo.

Stasera, alle ore 7, avrà luogo al ristorante della stazione di Lanzo un pranzo in onore della Giunta internazionale di elettricità, offerto dall'Amministrazione della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo e dagli industriali della Valle di Stura.

Un treno speciale in partenza da Torino alle ore 6,15, condurrà gl'invitati a Lanzo, e li riporterà a Torino per la mezzanotte.

Esposizione zootecnica (corso Dante). — Lunedì 29 e martedì 30 settembre grande fiera di bovini, ovini e suini.
Biglietto d'ingresso cent. 25.
Aperta dalle ore 8 1/2 alle 6 pom.

Per seguito e altre notizie sulla Esposizione pagine interne.

NOSTRI TELEGRAMMI

La triplice alleanza.

VIENNA, 28, *ore* 3,50 *pom.*

La *Neue Freie Presse* considera la risposta separata dall'Italia, riguardo alla questione della sospensione dell'ammortamento del debito ogiziano, siccome lo scioglimento della triplice alleanza italo-austro-tedesca.

(Agenzia Stefani).

Berlino, 28. — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* ha da Kiel: Il contrammiraglio Knorr fu nominato comandante della squadra, e si recherà nell'Africa occidentale. La squadra si compone delle navi: *Bismarck, Gneisenau, Olga* e *Arcona*.

Cairo, 28. — Lord Wolseley, colle state maggiore, partì per Wadihalfa.

Fordenone, 28. — Iersera vi fu la fiaccolata che riuscì bellissima. L'autorità municipale sfilò col pubblico sotto il verone della villa Wepfer, donde il Re vi ha assistito fra entusiastiche acclamazioni. Oggi manovra a mezzodì. Il Re fu invitato le autorità militari a pranzo per stasera. La partenza del Re non è ancora fissata.

Ultimi dispacci

ROMA, 28, *ore* 8,50 *pom.*

Per Napoli.

Il *Fanfulla* assicura che pel progetto relativo alle migliorie igieniche ed edilizie da introdursi in Napoli, il Governo avrebbe intenzione di erogare 25 milioni dal bilancio dello Stato.

I beni demaniali.

La Direzione generale del demanio, con una circolare alle intendenze di finanza, avverte di affrettare le vendite dei beni demaniali.

L'on. Coppino.

Il ministro Coppino ripartirà da Alba verso la fine della entrante settimana.

Fabio Cannella.

Annunciasi da Aquila la morte colà avvenuta, del senatore Fabio Cannella, illustre patriota.

Aveva 67 anni.

Le nuove tariffe ferroviarie.

La *Tribuna* crede che nel convegno dei ministri a Stradella siano state mosse gravi obbiezioni al nuovo Codice delle tariffe studiato dall'on. Genala.

Soggiunge che l'on. Magliani si è dichiarato contrario agli aumenti, specialmente nelle tariffe pei viaggiatori.

La notizia è avvalorata dal fatto che il ministro Genala era assente dal convegno.

Le Banche e il Paese.

La *Tribuna* deplora vivamente la deliberazione presa dalle Banche Nazionale, di Napoli e di Toscana relativa allo sconto degli effetti al disotto del 4 0[0 che viene soppresso.

A questo proposito critica severamente il Governo, il quale china il capo dinanzi alla divinità della plutocrazia, anzichè ascoltare i lamenti e i bisogni del Paese economico.

Il direttore della Polizia.

Si annuncia da Bergamo che il comm. Dolfi, direttore della polizia al Ministero degli interni, è moribondo.

ROMA, 29, *ore* 6,25 *ant.*

L'igiene ed il risanamento edilizio.

L'*Opinione*, in un suo articolo, nota il risveglio avvenuto in questi giorni per le questioni d'igiene e di edilizia.

Quel foglio osserva che non solo a Napoli, ma in tutta Italia, per le città e per le campagne, è risorta tale questione.

Crede che sia impossibile il ritorno con una risoluzione repentina mali secolari, e consiglia di badare alle eccessive illusioni che potrebbero trascinare il bilancio in fatali squilibrii.

Conclude quindi con questo concetto: Non vogliamo l'incuranza o neppure una rivoluzione completa; si proceda con una intelligente evoluzione.

Orario invernale per le ferrovie.

Col 5 ventuno novembre verrà attivato un nuovo orario per la stagione invernale sulle ferrovie.

Pel monumento a Garibaldi.

È imminente l'apertura dell'esposizione dei bozzetti pel monumento a Garibaldi.

I concorrenti sono in numero di trentacinque.

Nei bozzetti presentati vi no sono vari assai buoni.

Festa a Frascati.

Ieri a Frascati si tenne una grande festa di beneficenza con mattinata musicale e ilare.

La festa riuscì splendida.

Il « Kippur » israelitico.

Oggi, ricorrendo la festa israelitica del *Kippur* (festa dell'espiazione) molti negozi di Roma sono chiusi.

Agenzia Stefani.

Foggia, 28. — Ieri la grandine devastò le campagne di Trinitapoli. I danni ascendono ad oltre un milione.

Pietroburgo, 20. — Il *Journal de St-Pétersbourg* dice essere immaginarie le voci di un intervento diplomatico e militare della Russia negli affari della China.

Bruxelles, 29. — Vi fu una riunione dell'Associazione liberale per ricercare i mezzi di resistenza alla legge scolastica. Janson fece appello per l'unione dei liberali nelle prossime elezioni comunali. Goblet espose i mezzi per organizzare la resistenza e disse che immensi beni delle Corporazioni devono destinarsi all'insegnamento laico quando i liberali ritorneranno al potere. Il grido dei liberali deve essere: La Chiesa fuori dallo Stato. (*Applausi*) L'Associazione si recherà a fare una dimostrazione di onore al borgomastro, al quale si offrirà il suo busto.

Bruxelles, 29. — Alla dimostrazione nella sala della Borsa vi intervennero tutti i capi liberali. Si fecero ovazioni al borgomastro. Vi furono discorsi applauditi e folleggianti il borgomastro per la difesa delle libertà comunali. Il borgomastro ringraziò pel lauto offertogli. La dimostrazione si è svolta tranquillamente.

Cairo, 28. — L'Italia, seguendo l'esempio delle altre Potenze, ha proposto all'Egitto una convenzione commerciale italo-egiziana.

LA SALUTE PUBBLICA

GENOVA, 26, *ore* 10,50 pom.

Il morbo si mantiene stazionario.

Dalle 10 di ieri sera alle 3 pom. di oggi, i casi nuovi verificatisi sommano a 25

Attualmente al lazzaretto sono in cura 26 colpiti

Si teme una recrudescenza del male in seguito agli inevitabili disordini ai quali si abbandona il popolo nella domenica.

A Sampierdarena si verificarono questa mattina 5 casi nuovi.

In quattro sestieri della città si aprono le cucine economiche per provvedere alla miseria degli operai disoccupati e delle famiglie povere funestate dal cholera.

ROMA, 28, *ore* 8,50 *pom.*

Le corrispondenze provenienti da Genova subiscono il ritardo di una corsa postale a causa dei sullumigi.

Al Ministero dell'interno si assicura che domani sarà tolto il cordone d'intorno alla Spezia.

Il soldato della caserma di San Francesco, trasportato al lazzaretto, chiamasi Pasquale Gaudio e appartiene al distretto di Caserta.

Pare trattisi veramente di un caso di cholera.

Tutta la sua compagnia venne isolata e furono avvi i suoi indumenti.

Il poveretto trovasi in istato piuttosto grave.

Il ministro guardasigilli ha deliberato di erogare una somma considerevole a sussidio dei funzionari giudiziari delle città di Napoli e di Spezia.

ALGERI, 28, *ore* 1,15 *pom.*

A Orano, capoluogo di governo a 300 chilometri da Algeri, v'ebbero 11 morti di cholera.

ROMA, 29, *ore* 8,30 *ant.*

Questa notte è morto un bersagliere, che era stato ricoverato al lazzaretto. Verrà praticata l'autopsia del cadavere.

— Il *Messaggero Illustrato* assicura che dal cordone della Spezia sono liberamente uscite varie persone, fra cui un deputato.

Lo stesso giornale spera che, nonostante le voci contrarie, il duca Tommaso di Genova si recherà a visitare i cholerosi di Spezia.

— I sobborghi del Vaticano sono scombussolati perchè il Papa ha fatto licenziare altre settanta famiglie in causa dei lavori pel lazzaretto.

— Ieri fu trovato un vecchio esanime per la strada.

Era digiuno da cinquanta ore.

— Domani si farà una passeggiata di beneficenza nel Ghetto.

FIRENZE, 29, *ore* 1 *ant.*

Ieri sera al Politeama ha avuto luogo una recita di beneficenza a esclusivo beneficio dei cholerosi.

Il successo è stato grande.

Vi presero parte insieme ognugi artisti e dilettanti; Tommaso Salvini, Alessandro suo fratello, Luigi Rasi e altri.

Venne rappresentato il dramma popolare: *Giosuè il guardacoste*.

Salvini in grande, come sempre. Benissimo pure gli altri.

L'incasso ha superato le 3000 lire.

Il teatro era affollato

GENOVA, 29, *ore* 0,35 *ant.*

Il tempo è bellissimo; la temperatura fresca.

Come si prevedeva, si è verificato un aumento nella epidemia.

Dopo il bollettino di ieri sera si contarono altri 28 casi.

La città è però tranquillissima.

Le condizioni sanitarie a Sampierdarena e a Bussalla sono aggravate.

Nel Comune di Apparizione (Genova) su 1500 abitanti s'ebbero 10 casi. Dicesi che le autorità locali siano scomparse dal paese.

(Agenzia Stefani).

Genova, 28. — Si rettifichi il precedente bollettino così: casi 45, decessi 27, di cui 5 del precedenti. Dalle 10 di ieri alle 10 di stamane furono denunciati soltanto sei casi.

Roma, 28, — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Bollettino dalla mezzanotte del 26 alla mezzanotte del 27 settembre:

Provincia di Alessandria: 2 casi sospetti seguiti da morte in Isola d'Asti e Pontestura — *Provincia di Bergamo:* 5 casi a Bergamo, 2 a Cologno e Treviglio, 1 a Brusaporto, Comunanovo, Lurano, Paladco, Pedrengo, Seriate e Zanica; 10 morti — *Provincia di Brescia:* 2 casi a Orzinuovi, 1 a Chiari e Ludriano; 3 morti — *Provincia di Cremona:* 1 caso ad Annicco, Casalbuttano, Castelione, Castelverde, Dovera e Pandino; 6 morti — *Provincia di Cuneo:* 8 casi a Racconigi, di cui 7 nel manicomio, 5 a Cervasca, 3 a Villafalletto, 1 a Beinette, Dronero e Saluzzo; 9 morti — *Provincia di Ferrara:* 2 casi seguiti da morte in una frazione di Ferrara ed in una di Copparo.

Provincia di Genova: Dalla mezzanotte del 26 a quella del 27 a Genova 89 casi e 27 morti, dei quali 5 dei casi precedenti. Spenia: 11 casi e 6 morti; 1 morto nei militari; nelle frazioni 2 casi e 1 morto, 7 casi a Portoveneri e Sampierdarena, 5 a Bussalla, 2 ad Apparizione e Rocco, 1 a Casella, Fontebuono, Roccavignale, Sestri Ponente, 17 morti — *Provincia di Mantova:* 1 caso a Motteggiana, 1 sospetto ad Ostiglia, amendue seguiti da morte — *Provincia di Massa:* 3 casi seguiti da morte a Fivizzano — *Provincia di Milano:* 2 casi a Porta Palasio; 1 morto — *Provincia di Modena:* 1 caso a Camposanto, 1 nel lazzaretto di Modena.

Provincia di Napoli. Napoli: dalla mezzanotte del 26 a quella del 27: 40 morti e 28 dei precedenti; casi nuovi 160 così ripartiti: San Ferdinando 9, Chiaia 8, S. Giuseppe 6, Montecalvario 10, Avvocata 21, Stella 15, San Carlo all'Arena 17, Vicaria 35, San Lorenzo 9, Mercato 16, Pendino 6, Porto 14. Nella provincia: Torre Annunziata 21, San Giovanni a Teduccio 12, Portici 11, Resina 8, Torre e Cavallammare 5, Portici 4, Afragola 3, Boscoreale, Pomigliano d'Arco, Secondigliano, Sorrento 2; morti 25 e 16 dei casi precedenti.

Provincia di Caserta: 6 casi a Castelvolturno, 2 ad Acerra; 4 morti — *Provincia di Parma:* 3 casi a Colorno, uno dei quali nel manicomio, 2 a Parma, 1 a Corvia San Martino e Fontevivo; 6 morti.

Provincia di Pavia: 2 casi a Voghera, 1 sospetto a Pieve Porto Morone; 2 morti — *Provincia di Roma:* 1 caso in un viaggiatore trasportato al lazzaretto di Santa Croce in Gerusalemme. Fu completamente isolata tutta la compagnia — *Provincia di Rovigo:* 1 caso a Contarina; 2 morti — *Provincia di Salerno:* 2 casi a Pollegrino, uno sospetto a Pollica — *Provincia di Sondrio:* — 1 caso seguito da morte a Bianzone — *Provincia di Torino:* 1 caso ad Almese, Cavour, Mathi, Pianezza, San Mauro Torinese e Vanda di Front — *Provincia di Venezia:* 2 casi seguiti da morte a Venezia.

Napoli, 28. — Bollettino della Stampa — Dalle 4 pom. del 27 alle 4 pom. del 28, casi 123, decessi 28; del precedenti 38.

Genova, 28. — Proveniente da Torino è atteso domani, alle ore 1,20 l'on. Grimaldi.

Dalle 10 pom. di ieri alle 4 pom. d'oggi casi 25.

Pirenei, 29. — Ieri nei Pirenei orientali un decesso.

Genova, 28. — *Bollettino municipale.* — (Ore 10 pom.). Dal 27 al 28 settembre, casi 52, morti 16, dei precedenti 15.

Il cholera a Napoli.

NAPOLI, 28, *ore* 9,35 *ant.*

Gli onorevoli Nicotera, San Donato e Capitelli, quali rappresentanti del Comitato provinciale di soccorso, inviarono un telegramma al sindaco di Genova, per annunziargli che mettevano a sua disposizione una squadra d'infermieri volontari coi relativi medici. Costoro si recheranno a Genova a proprie spese appena il sindaco di quella città dichiarò d'accettare l'aiuto offerto dai napoletani.

— Stante la notevolissima miglioria nell'epidemia, fra qualche giorno verranno sciolti i Comitati della Croce Bianca e della Croce Rossa.

— Dal primo giorno in cui scoppiò l'epidemia fino alla mezzanotte del 28 si verificarono 10,480 casi, e 5548 decessi.

Calcolando la breve durata della presente epidemia risulta che questa superò circa del triplo quella terribile avvenuta nel 1838

Ammontano finora a circa 80 gli orfani raccolti nei diversi ospizi della città.

— Il conte Antonio Barbaro, veneto, e volontario nella Compagnia di soccorso della sezione Mercato, dopo 14 notti di incessante filantropico lavoro, si ammalò fortemente. Ora il suo stato è alquanto migliorato

Primo bollettino: casi **51**, morti **10**, dei casi precedenti **18**

NAPOLI, 28, *ore* 2,26 *pom.*

Secondo bollettino: casi **37**, morti **5**, dei casi precedenti **14**.

— Ieri la Commissione sanitaria deliberò d'impedire l'entrata in città dei viaggiatori, fino ad ulteriori disposizioni. Proibì la macellazione della carne suina. Decise di raccomandare agli assenti dalla città di non rientrarvi, e di raccomandare altresì la disinfezione delle persone e delle merci.

— Il duca e la duchessa di Genova spedirono al sindaco 3000 lire da distribuirsi ai cholerosi.

Il Comitato della Croce Rossa della sezione Porto, oggi ha terminato il suo servizio sanitario.

Nella sezione Porto, mentre il morbo infuriava maggiormente, fu colpito per la via una giovane donna. Certo Moralea, guardia municipale, la raccolse e la condusse al lazzaretto della Conocchia. La cholerosa consegnò alla guardia il proprio portafoglio contenente quindici lire.

Ieri la colpita nella guardia dall'Ospedale, e, reclamato il piccolo deposito, le fu restituito prontamente

NAPOLI, 28, *ore* 4,38 *pom.*

Il terzo bollettino reca casi **45**, morti **11**, del precedenti **12**.

NAPOLI, 28, *ore* 4,30 *pom.*

I tre bollettini sommati insieme danno: casi **123**, morti **26**, dei precedenti **35**.

NAPOLI, 29, *ore* 0,25 *ant.*

Si mantiene rigorosamente la saggia disposizione della chiusura delle botteghe, in città e nelle adiacenze, nei giorni festivi. Si continuerà con questo sistema fino a totale estinzione del morbo.

— Il sindaco di Salerno smentisce, per telegramma, la notizia che sia avvenuto colà un caso di cholera.

— Il dottor Nicola Dépaulys, venuto appositamente da Roma per curare i cholerosi, è stato attaccato dal morbo.

— Edoardo Gambroise, capo tecnico presso la Regia marina, che già si era distinto all'epoca della luttuosa catastrofe di Casamicciola, dopo aver assistito, come volontario della Croce Bianca, molti cholerosi, venne colpito dal morbo. Ora fortunatamente il suo stato migliora.

— Ieri il professore Roland Hanssmann di Buda Pest, visitò il lazzaretto della Conocchia lodando moltissimo il metodo di cura ed i risultati ottenuti.

— I deputati Musini e Ferrari si recarono anch'essi a visitare il lazzaretto della Conocchia e donarono 250 bottiglie di vino generoso spedite dall'on. Cavalletti.

— Primo bollettino: casi **32**, morti **5**, dei casi precedenti **6**.

Napoli, 27. — *Bollettino della Stampa.* — Dalle 4 del 26 alle 4 del 27, casi **130**, morti **24**; dei precedenti **27**.

NOSTRE NOTIZIE

NOTE MILANESI.

Il duello Romussi-Comandini — Notizie cholericha — Doppio suicidio — La Compagnia veneta.

27 settembre.

(G. T.) — Vi ho descritto nell'ultima mia per sommi capi le fasi della brutta polemica fra il *Secolo* e la *Lombardia*, che ha dato luogo allo scontro avvenuto ieri alle 2,30 pom. fra il sig. Comandini, direttore della *Lombardia*, e il sig. Romussi, redattore capo del *Secolo*, e ve ne ho telegrafato l'esito. Lo scontro successivo che doveva aver luogo tra il sig. Mancia, direttore del *Secolo*, e lo stesso sig. Comandini, non ebbe più luogo per deliberazione dei padrini che dichiararono esaurita la questione col duello Romussi-Comandini.

Adolfo Bizzoni e il deputato Musini erano i rappresentanti dell'avv. Romussi; l'avv. Ernesto Pozzi e il sig. Giuseppe Allani in sostituzione del deputato Francesco Cucchi furono anteceduntemente, ma vincolato ad ineludibili impegni, erano i padrini del sig. della *Lombardia*.

Il duello durò dieci minuti, e non ebbe gravi conseguenze per alcuno degli avversari. Risulta dal verbale che al primo assalto il sig. Romussi riportò due lacerazioni al braccio destro, e il Comandini un colpo a piatto alla gamba sinistra. Al secondo assalto il Romussi riportò una lacerazione distaccante per tre quarti superiori del padiglione l'orecchio destro, altra lesione alla regione mentoniera sinistra, e il Comandini qualche scalfittura alla mano sinistra, all'avambraccio destro e al collo, di cui una o massima importanza. Dopo il secondo assalto, i medici impedirono che si proseguisse.

Vivissimi furono i commenti della cittadinanza per le condizioni speciali del duellanti e dei padrini; la stampa, forse per un lodevole spirito di delicatezza, fu piuttosto riservata negli apprezzamenti. Malgrado si conoscessero universalmente le teorie del Romussi contro il duello, era facilmente prevedibile la soluzione della polemica nel modo con cui è avvenuta, poichè, in considerazione delle sanguinose numerosissime ingiurie personali a cui aveva dato luogo, la questione aveva assunto le proporzioni di un vero e proprio scandalo giornalistico che è a deplorarsi non sia stato più prontamente ancora riparato e troncato.

* * *

Dietro le notizie allarmanti arrivate da Genova, il nostro sindaco, Negri, ha spedito alla Commissioni di sanità una circolare, in cui, mentre si fanno i massimi elogi del loro zelo e della loro sollecitudine, si raccomanda vivamente di non trascurare alcun provvedimento perchè la nostra città, malgrado le non interrotte comunicazioni colla capitale ligure, continui a serbarsi immune dal morbo.

Le autorità comunali di Varese rimandarono a Milano la Compagnia d'operette Toni, proveniente da Genova, la quale doveva dare un corso di rappresentazioni in quella città. La nostra Commissione sanitaria, invece, le concesse l'ingresso senza obbligo di quarantena, in seguito ad una ispezione dei medici della Commissione.

È stato nominato un Comitato direttivo in cui figurano i nomi di alcuni reduci da Napoli, per formare le compagnie di soccorso nel caso che l'epidemia scoppiasse tra noi.

* * *

Certo Fasanotti, musicante, e certo Rovelli, cameriere, tentarono insieme ieri sera il suicidio in casa di certa Adele Fasana, abitante in via Gandenzio Ferrari, n. 8. Si chiusero in una stanza e aprirono un braciere di carbone, e sarebbero entrambi periti se coraggiosamente le grandie, accorse ai gridi degli inquilini, non fossero sopravvenute a spalancare le finestre e prestare loro le prime cure. Uno si ristabilì subito; l'altro pare in istato disperato, ma dopo parziali assistenze dei medici fu porto anch'esso fuori di pericolo. Interrogati sulla cagione, uno ebbe a dire: Meglio morire che uccidere; l'altro: Sono tradito, rovinato da una donna.

A queste tragiche rivelazioni bisogna aggiungere che erano al verde completo di speranze e di denari.

* * *

La Compagnia Zago e Gallina continua a ricevere applausi in teatro ed elogi entusiastici sui giornali. Si dichiara che il Galeida non abbia annunziato alcuna novità: il suo repertorio presenta però una freschezza tale di ispirazione da compensarci ad usura di questo più desiderio sfumato.

Suicidio di G. Rubinstein.

Si annunzia da Lucerna la dolorosa notizia che si è suicidato colà il pianista e compositore russo Giuseppe Rubinstein, parente di Antonio Rubinstein.

Il defunto aveva trascritto per piano la spartito di *Parsifal*, di Ricardo Wagner, che ebbe commendatore a Bayreuth.

Giuseppe Rubinstein aveva soli trentacinque anni, e si è ucciso perchè, malgrado tutti i suoi sforzi, non era ancora giunto a procacciarsi la fama cui aspirava.

Era un pianista eccellente, ma un pessimo compositore mediocre.

Ultime notizie

L'ON. GRIMALDI.

Ieri mattina l'on. Grimaldi, ministro d'agricoltura e commercio, si recò a Bussoleno a visitare il grande stabilimento metallurgico del sig. Celasco.

Ieri a sera il ministro era di ritorno a Torino ed assisteva alla rappresentazione del *Mefistofele* al teatro Regio.

Questa mattina col treno diretto è partito alla volta di Genova, dove si fermerà più o meno lungo tempo, a seconda delle condizioni della pubblica salute in quella città.

NAUFRAGIO DI UN LEGNO DA GUERRA.

Londra, 29 settembre.

(Nice-Horizon) — I sei marinai che si salvarono, nel disgraziato che fornavano l'equipaggio della cannoniera *Wasp*, non poterono ancora dare contezza esatta sulle cause che produssero il naufragio di questo legno, colato a fondo lunedì mattina alle ore 3, presso l'isola di Tory, sulla costa di Donegal in Irlanda.

La *Wasp* era da tre mesi circa di stazione nel mare d'Irlanda, per fare indagini e rilevare statistiche sui varii stabilimenti di pesca, per fare studi sulla pericolosa navigazione presso la costa nord-ovest, e preparare i materiali d'una carta idrografica di quella località, di cui è moltissimo sentito il bisogno.

Oltre ai cinquantotto marinai, c'erano a bordo della cannoniera, sino a pochi giorni or sono, i membri della Commissione irlandese dei porti e della pesca, anzi si temeva dapprincipio che essi pure fossero periti, e si rimase trepidanti per alcune ore, sino a tanto che giunse un telegramma da Dublino, che li dichiarava sbarcati già da qualche dì.

La *Wasp* portava quattro cannoni di piccolo calibro, esportava 408 tonnellate. Era un legno quasi nuovo, da poco uscito dai cantieri e che faceva il suo primo viaggio.

Il comandante pure era giovanissimo, avendo ottenuto il suo grado soltanto l'anno passato.

La causa apparente del naufragio si dice sia stata una fitta nebbia, e poco conosciuta com'è quella costa, assai pericolosa in quel punto dell'Irlanda, sembra che il legno sia andato ad urtare contro un scoglio con tanto impeto, che colò a fondo prima ancora che si avesse tempo di abbassare le imbarcazioni.

L'ammiragliato spedì immediatamente un altro legno da guerra per portare aiuto ai naufraghi e ottenere da essi particolari della disgrazia; ma ieri, in causa del mare grosso, non si fu mezzo di ancorarsi a terra, e i sei marinai erano ancora ieri a sera prigionieri sul faro dell'isola Tory.

Non è inverosimile accetta la causa della nebbia come causa del naufragio, perchè fra i tanti rapporti dei differenti corrispondenti ce n'è uno che asserisce come al momento che il legno urtò contro lo scoglio — distante un quarantina *yards* dall'isola — spirasse una forte brezza.

Fra i sei marinai salvatisi, tuttavia, quegli angli avanzi del legno, non si conta un solo ufficiale, che tutti misteriosamente perirono, forse rittime del loro dovere.

La ferrovia del Gottardo.

La *Rivista generale delle ferrovie* riceve da Berlino:

« La Gotthardbahn fece nel decorso mese di agosto un introito di sole L. 285,000, somma inferiore tanto agli introiti di tutti gli altri mesi dell'anno corrente (eccettuato il gennaio con L. 683,750), quanto a quello del mese corrispondente dell'anno decorso. Questo risultato (sfavorevolissimo trova la sua spiegazione evidentemente nella quarantena, imposta dall'Italia ai viaggiatori, per combattere la malattia che malgrado ciò scoppiò violentemente in Italia ed impose così anch'essa una quarantena volontaria alle nazioni settentrionali, che sogliono recarsi verso il Mezzogiorno, quando incomincia la stagione autunnale. Il mese di agosto fu il terzo mese in cui la ferrovia del Gottardo lavorò con un sensibile meno sulle entrate dell'anno decorso, e non sarà per certo l'ultimo, durante la Italia le condizioni sanitarie pessime. Il deficit del mese di giugno fu di L. 40,000, quello del luglio di 270,000, e quello dell'agosto di L. 358,000. L'introito totale annuo della Gotthardbahn compreso l'agosto, è ormai di L. 6,386,000, cioè inferiore di L. 493,000 a quello del periodo corrispondente del 1883. Le spese d'esercizio son di L. 869,000 per l'agosto 1884 e furono di L. 398,000 nel 1883. Il beneficio netto dell'agosto sarebbe perciò di lire 329,000, mentre era di L. 654,000 nel mese di agosto 1883.

« La Borsa mostra al mostro assai fredda per le azioni della ferrovia del Gottardo, le quali però non persero che 1/2 per 100, perchè era stato preveduto generalmente ciò che doveva succedere. »

Per le industrie navali.

Oggi arriva a Torino la Commissione per le industrie meccaniche navali, nominata dal ministro Acton e confermata dal ministro Brin.

Essa era presieduta dall'on. Brin, ma avendo questi assunto il portafoglio, ora è presieduta dal comm. Bozzani, vice-presidente, ed è composta degli onor. Boselli, Simonelli, Valsecchi, Botta, Borghi e Vigna.

Si fermerà in Torino parecchi giorni a visitare specialmente i prodotti delle industrie meccaniche alla Esposizione.

CONVERSIONE DEL DEBITO TUNISINO.

Il *Lyon Républicain* pubblica il seguente dispaccio speditogli da Parigi:

« Le operazioni del prestito per la conversione del debito tunisino essendo finite, la Commissione internazionale finanziaria verrà sciolta; con essa sparirà l'ultimo ostacolo che si frapponeva allo stabilimento del protettorato francese nella reggenza. Questa Commissione verrà sciolta il 15 del prossimo ottobre, primo giorno del nuovo mese egiziano.

« La Commissione deporrà i suoi poteri e la nuova organizzazione comincierà a funzionare.

« La percezione delle imposte sarà diretta da alti funzionari francesi, ed il personale posto sotto i loro ordini sarà fornito da buona parte degli attuali impiegati. Ci sarà un direttore generale delle finanze, un direttore delle dogane, un direttore delle contribuzioni dirette ed uno delle contribuzioni indirette.

« La nuova organizzazione non occasionerà alla Francia nessuna nuova spesa. »

Fabio Cannella.

Aquila piange in questi giorni uno fra i suoi più illustri e veneranti cittadini.

Fabio Cannella era nato in quella città l'anno 1817. A Roma avea compiuti gli studi di belle lettere e filosofia e in parte quelli di giurisprudenza. Nella rivoluzione del 1848 fu alla testa del movimento abruzzese; e nella reazione puntualmente sopravvenuta rischiò di lasciar il capo sul patibolo dei Borboni. La pena di morte gli fu commutata in bando a perpetuità dagli Stati di Napoli e Sicilia.

Più tardi, nel 1859, compreso nell'amnistia largita da Francesco II, rimpatriava, e nell'anno seguente, sotto il Ministero di Liborio Romano, veniva nominato sindaco della sua città natale. Quando poi Garibaldi entrò in Napoli, costituivasi in Aquila il Governo provvisorio, e il Cannella fu uno dei proditatori.

D'allora in poi fu chiamato spesso e a lungo alle cariche più cospicue della sua città, come a quelle di sindaco e di presidente del Consiglio provinciale.

Fu deputato d'Aquila e poi senatore del Regno.

Non era un oratore, ma un uomo di grande buon senso e di una energia e attività inarrivabili

ITALIA

Una ragazza può fargli scuola

A chi? Po!... all'*illuminato* nostro Governo. Se non lo si crede, lo dimostreremo riportando un brano di una lettera che una giovinetta italiana, dimorante all'estero, scrive ad un suo parente circa il modo di procedere del nostro Governo nella Spezia.

Intendiamoci: la lettera originale l'abbiamo letta noi stessi e ne guarentiamo l'autenticità. Ecco il brano o, per meglio dire, la lezione:

« Non posso capire quell'ostinazione « — di mantenere il cordone sanitario « — in uomini intelligenti — qui la « buona figliuola s'inganna — dopo che « il cholera ha cessato evidentemente pro- « vato di ridersi dei cordoni sanitari, « delle quarantene e di tutte le chiusure « possibili ed immaginabili. E poi, perchè « quella ingualificabile ingiustizia? Perchè « una sola città deve essere sottoposta « a siffatto trattamento, quando le altre « colpite sono libere ed i loro abitanti « padroni di andarsene o di restare?! Si « dice: Genova, Pisa, ecc., non vogliono « che si levi il cordone sanitario; ma « Genova, Pisa, ecc., sono esse tante « piccole repubbliche che comandano, o « l'Italia nostra è una avendo alla sua « testa un *solo Governo* che la deve di- « rigere pel maggior bene di tutti?! »

Che vi pare cortesi lettori e leggitrici? È o non è una lezione di umanità e di buon governo? È notato che lo scritto non viene già da una sapientona, da una dottoressa, da un *bas bleu*; viene da una giovinetta, come suol dirsi, *di casa*, ben educata, ma educata da donna e nulla più; eppure, volesse il Cielo che gli uomini che ci governano trattassero la quistione sanitaria colle idee espresse da questa ragazza!

Ma che vale parlare d'umanità e di buon governo ad uomini scettici e cinici come quelli che, sventuratamente, siedono oggidì sulle cose d'Italia. Da siffatte persone non può irradiare l'*egoismo*, unica guida delle loro azioni, e, per troppo, l'egoismo, inseguato coll'esempio dall'alto, ha penetrato in molte istituzioni, in molti uffici, nella borghesia e nel popolo ed arreca i tristi effetti che qua e là si fanno palesi con fatti vergognosi. La grande maggioranza resiste contro questo cholera morale, ma il morbo si allarga ogni giorno più e minaccia d'invadere l'intera Nazione.

Pochi giorni fa in un articolo sullo stesso argomento che oggi trattiamo, abbiamo citato una frase del compianto Sella, già nostro avversario politico, ma che abbiamo sempre stimato — noi e gli amici nostri — come un perfetto patriota ed un cuore nobile e generoso. Oggi crediamo opportuno di citare un'altra delle sue frasi. Sella, in uno dei suoi discorsi che indirizzò ai suoi elettori nel 1874 e nel 1876 — non ricordiamo precisamente la data — ha detto: « ..... non dimenti- « cate che fra un popolo di egoisti ed « un popolo di patrioti il primo ha tutta « la probabilità di divenire schiavo del « secondo. »

Sella con queste parole intese solamente di dare un monito agli Italiani: badiamo che il suo monito non diventi profezia; e vi baderà specialmente coloro che si trovano in posizioni eminenti, verso i quali sono rivolti costantemente gli sguardi di tutti ed il cui esempio può quindi riuscire o immensamente proficuo od immensamente funesto.

Sembra veramente strano di dover scrivere simili ammonizioni in un paese dove i grandi dignitari dello stato non hanno che da imitare il suo Capo, che avvicinano giornalmente e dal quale giornalmente ricevono esempi di patriottismo e di disinteresse superiori ad ogni elogio.

L'on. Grimaldi
e la questione operaia.

L'on. Grimaldi, seguendo un programma stabilito, se non erriamo, fin da questa primavera, si è recato sabato a Vercelli, accompagnato dal comm. Miraglia, direttore generale dell'agricoltura, e dal suo capo di gabinetto, prof. Tommasone.

Attorniato dagli on. Lucca, Casale, Cavallini, D'Adda e Alvisi-Kofler, deputati del vercellese e della Lomellina, dalle rappresentanze di Municipii e dei Comizi agrari della provincia di Novara, visitò il Municipio e l'Asilo nuovo di San Pietro. Si ebbe uno di quei ricevimenti ripetutosi con i Corpi costituiti e le popolazioni piemontesi sogliono sempre fare ai rappresentanti del Governo,

ricevimenti che, mutati nomi e circostanze secondarie, sono sempre uguali d'apparenza.

Si pronunciarono, naturalmente, tanto al Comizio agrario speciale [illegible] che ebbe luogo dall'*Albergo di Via Nuova*, molti discorsi. Noi non ne scriveremo che due: quello del comm. Garbazzo, presidente del Comizio agrario di Vercelli, e quello del ministro Grimaldi.

***

Dopo il brevissimo ed umilissimo, il commendatore Garbazzo parlò sul grave stato dell'agricoltura nel Vercellese, Novarese e Lomellina. Ricordò come Cavour convocasse a Vercelli gli agricoltori per mettersi a contatto con loro onde conoscere i bisogni. Raccomandò della proposta trasformazione dell'agricoltura, considerò come una rovina la sostituzione della [illegible]ola al riso, nel terreno argilloso e compatto del Vercellese, e dopo che si sono impiegati tanti capitali per adattare quell'agro alla coltura del riso. Bisogna dunque mantenere questa coltura, ma, affinchè ciò sia possibile, è necessario l'aiuto del Governo onde poter far fronte alla concorrenza indiana. Secondo lui, questi aiuti consisterebbero nella diminuzione delle imposte, nella soppressione dei centesimi addizionali, nella diminuzione del prezzo delle acque demaniali, in un dazio d'importazione di 3 lire per quintale sul riso estratto, in una più equa applicazione della tassa di ricchezza mobile, in un riordinamento di Comizi agrari, ecc.

***

Alle parole del comm. Garbazzo rispose il ministro Grimaldi con un discorso che riassunto dalla *Sesia* di Vercelli nel modo seguente:

« Egli prese le mosse dall'arcana ricordanza del conte di Cavour, che, aveva detto il presidente del Comizio, era solito radunare gli agricoltori per sapere dalla loro bocca quali fossero i loro bisogni, e quali i rimedi. Quella ricordanza, disse il ministro, stringe il core a tutti noi, ed a me più di ogni altro, che non solo debbo dolermi perchè ci non mi più a dirigere con la [illegible] alta mente l'Italia nostra, ma che intendendo la preziosa sua *(lacerazioni)* all'altezza somma di lui che, come me, conobbe la sua carriera d'uomo di Stato con l'essere ministro dell'agricoltura, industria e commercio, mi trovo pieno ed impotente; ma, d'altro lato, l'ombra di quel grand'uomo mi darà di sprone a di coraggiosamente, perchè per alta è la meta, più poderosi saranno gli sforzi per arrivarvi. L'uomo passa, ne sgomro, ma l'Italia sta, e vive di vita propria ed è forte in se che vive e si afforza, e alla [illegible] aspettata e temuta nel consorzio delle genti, o non saprà strappare per la morte di quel di sia cammino un giglio.

« Poi, venendo a parlare dell'argomento per il quale si era lì convenuti, egli si rallegrò di essersi recato tra noi, perchè così non [illegible] sfuggire niuna occasione per trarre dall'immediato contatto con le popolazioni il concetto il più possibilmente preciso dei bisogni loro, e ricordò la sentenza [illegible] un medico famoso, che era il luogo consultato e da lungi sentiva le ricette, e che asseriva non potersi fare una buona diagnosi stando lontano dall'ammalato, epperciò egli ha accettato di gran cuore l'invito del Comizio agrario, come sempre accoglierà ogni invito, da qualunque parte d'Italia gli venga, che lo metta in grado di essere a contatto e di conoscere i bisogni delle popolazioni.

« Io potrei, disse quindi, rispondere alle domande rivoltemi dal presidente del Comizio, adottando quel tempo che è così comodo, specialmente pei ministri, cioè il tempo futuro; potrei dire cioè: vedrò, farò, provvederò, ma sarebbe indegno di me che parlo e di voi che ascoltate il darvi promesse che non potrei mantenere. Quindi io vi dirò con tutta franchezza e sinceretà il pensiero mio.

« Parlo prima della trasformazione della coltura, la quale, egli disse, nessuno certo potrà mai aver detto della completa applicabilità, sostituendo l'uno all'altro prodotto, ma che nessuno potrà negare che vada applicata, come è lodevole lo si sia applicata per il passato, sostituendo grado grado ai prodotti che davano scarso di esito prodotti altri che speravasi potessero esserlo di più.

« Tratta poi della perequazione fondiaria, sostenendo che giustizia e l'equità vuole siano d'accordo nel volerla condurre ad effetto non con scopi fiscali, ma solamente ispirata all'equità e giustizia e non [illegible] quale [illegible] per ottenere un maggiore cespite, il quale, naturalmente, dovrà andare a vantaggio dei circondari più necessitati, e potrà in seguito farsi più importante a seconda che il bilancio dello stato lo permetterà. È notato, o signori, ci disse, che la appartenga a questa provincia la quale più si risente dalla perequazione danneggiata. Ma quelle popolazioni dovranno piegarsi e si piegheranno quando sapranno che il Governo e [illegible] unicamente ad un pensiero di equità e di giustizia.

« Parla poi del prezzo delle acque. È compito facile, dice, per chi ha grandi capitali del ministero di agricoltura e commercio lo lavorare un ribasso sul prezzo delle acque, ma vi è dall'altra parte il ministro delle finanze, il quale ha per mandato di fare che le proprietà demaniali diano quel maggior reddito possibile. Egli spera tuttavia che dal corso di questi due interessi, l'interesse economico e l'interesse finanziario, possa nascere — quella dell'amatore — sull'uomo che aveva innanzi, il quale andava sminuzzando tra i suoi denti dei pezzi di foglio di rosa; ciò che dava alla sua mascella inferiore un movimento nervoso e [illegible], malgrado il suo sorriso che era era inquieto.

Francis Elton provava un sentimento analogo a quello di Cox; ma, mentre il vecchio contemplava con ammirazione l'uomo che era succeduto ai più celebri *clowns* della storia dei circhi, l'americano provava presso a poco quella sensazione [illegible] minatore australiano che si trova tutto ad un tratto innanzi ad una miniera d'oro.

Kenwell! il famoso Kenwell! l'uomo che altre volte aveva fatto accorrere tutti i *gentlemen* di Londra al circo Astley! Quel Kenwell, la cui gloria si era tutto ad un tratto oscillata, o piuttosto la cui persona era repentinamente scomparsa, come in un abisso! Kenwell, di cui si parlava soltanto dicendo: *quel povero* Kenwell, o di cui il signor Cox stesso aveva fatto più d'una volta l'orazione funebre!...

Kenwell era là, vivo, ancora giovane, forte e ben provvisto!...

L'americano non esitò, disse rapidamente due parole all'orecchio degli agenti, e, col gesto imponendo silenzio a quella folla che continuava a ridere:

— Signore e signori, — disse'egli, — reclamo da voi un rispettoso silenzio. Il *gentleman* che è qui avrà diritto d'interrompere e di fare l'osservazione che ha fatta. Quando si ha talento, si può, si deve essere difficile. Il signore è l'illustre Kenwell, il re dei *clowns* inglesi, il più celebre e il più amato degli artisti della Gran Bretagna, e il signor Cox stesso le ringrazia delle sue critiche. Non è vero, signor Cox?

Il pubblico questa volta urlò veramente stupefatto e si domandava un'interruzione del nuovo venuto e le *speech* del signor Elton non facessero parte del programma.

Le guardie, dietro preghiera di Francis Elton, si avviarono lentamente verso la porta d'entrata.

Kenwell, impassibile, guardava la folla mostrando i suoi denti bianchi.

— Signor Kenwell, — disse allora il vecchio Cox colla sua voce dolce, — voi siete uno di coloro che possono, senza offender nessuno, dire il proprio parere ai loro camerati. Senza dubbio (e il vecchio rialzava fieramente la sua testa dipinta) voi avete approfittato degli esempi dei vostri predecessori, fra cui ero anch'io; ma quelli che vi hanno preceduto, signor Kenwell, possono anche ringraziarvi di avere perfezionato i loro lavori, e devono salutare in voi un grande artista. *Ladies and gentlemen*, — aggiunse Cox voltandosi verso il pubblico e togliendo la sua parrucca da *clown* per modo da lasciar vedere sulla sua fronte tinta di carminio i suoi capelli grigi e rari attraverso i quali si mostrava il cranio, — *ladies and gentlemen, three hurrahs for Mr Kenwell!* Tre urrà per il signor Kenwell!

E in mezzo ad un silenzio attonito, gravemente, colla convinzione di coloro che compiono un dovere, il *clown* e Francis Elton entrarono tosto gli urrà annunciati.

La voce profonda dell'americano copriva, è vero, il timbro chiaro del vecchietto; ma Cox sembrava tuttavia il più esercitato dei due, tanta era la convinzione con cui faceva girare, sempre gridando, la sua parrucca che teneva per la coda.

— Bene! ancora un *puff* americano!

— Una *réclame*.

— Una maniera di presentarci il suo Kenwell. Scommetto che domani Kenwell *debutterà* qui.

— Perdio!

— Non vi sono che questi Americani che sappiano dar valore allo loro mercanzie!

Queste osservazioni, fatte ad alta voce, si levavano qua e là sui banchi del pubblico, di quel pubblico parigino beffardo e incredulo, mentre il signor Elton diceva a bassa voce a Kenwell:

— Avrei da dirvi due parole, dove farvi una proposta. Siate tanto gentile di venire nel mio gabinetto.

— Come volete — fece Kenwell che aveva alzato le spalle al momento degli urrà e che guardava il pubblico con curiosità, come un viaggiatore che studia una terra nuova.

Il signor Elton gli fece un segno lusinghiero e rispettoso, e lasciandolo passare innanzi a lui lo salutò, mentre Kenwell, contando i passi, si avvicinava alla porta d'ingresso.

— Lo conducete con voi? — disse allora a voce bassa il vecchio Cox.

— Sì. Ho un'idea... una proposta audace. Che direste, signor Cox, se il *clown* tanta cercato?...

Egli non finì, ma l'americano degli occhi, designando Kenwell, completava chiaramente il suo pensiero.

Il signor Cox ebbe allora un sorriso d'incredulità.

— Scusate le mie parole — disse'egli — ma è una sciocchezza la vostra idea, signor Elton. Il circo Elton è un gran Circo, tuttavia Kenwell è un artista troppo grande per esso.

Il signor Elton scosse la testa e rapidamente.

— Continuate i vostri esercizi, signor Cox!...

E, mentre il vecchio *clown* ritornava in l'Arena, applaudito dal pubblico, contento di veder continuare la rappresentazione, Francis Elton seguiva Kenwell e gli mostrava, da lungi, l'ingresso del suo gabinetto.

Il gabinetto del direttore era un piccolo recinto chiuso da tavole, vicino ai corridoi del Circo, al *foyer* quasi all'aperto, ove si vestivano i cavallerizzi. Un pezzo della stoffa a righe rosse che formava la tappezzeria interna dello stabilimento serviva di porta a quel gabinetto mobigliato semplicemente con due sedie di paglia, un tavolino di legno bianco e alcune tavole coperte di avvisi gialli e rossi che rappresentavano i principali esercizi offerti al pubblico dall'*Elton Circus*.

Kenwell entrò là dentro senza fare nemmeno attenzione alla povertà di quel l'angolo lugubre e all'ironia del nome che gli dava *sir* Francis: il mio *gabinetto*.

(Continua).

Le dimostrazioni d'Este.

Un nostro dispaccio da Roma ci ha recato notizia di popolari dimostrazioni avvenute ad Este (provincia di Padova), contro quella Amministrazione comunale.

È stata un'inglesina impresa dell'Autorità politica, colà rappresentata da un R. commissario.

Ecco intanto come andarono le cose, secondo la narra per filo e per segno un corrispondente dell'*Adriatico*.

« Este, 27.

« Voi già sapete che da qualche tempo il sindaco e la Giunta sono assai malveduti da una parte della popolazione. Martedì sera essendo la piazza maggiore straordinariamente illuminata per la festa patronale della città, fu fatta una dimostrazione ostile al sindaco, alla Giunta e al segretario.

« Volle il caso che nel mercoledì sera successivo un povero declamatore, recatosi al Caffè Gabbiotto, venisse, non sappiamo per quale motivo, tradotto al Corpo delle guardie municipali.

« Alcuni ragazzi, che si trovavano forse per caso in piazza, chiesero ed anche qui ignore il perchè, la liberazione del mal capitato declamatore, che, condotto la ritenuta dalla folla formatasi in sul momento, è uscito a declamare in mezzo alla piazza.

« Accenna che nel corrente anno l'esportazione dei nostri vini è di molto aumentata; constata che non soltanto l'Italia, ma altresì dalla ridente Francia, come da quella belga e da quella inglese che ci danno lagni contro l'invadenza [illegible] ed articoli, o, meglio, a dire, questi lagni cominciano a far capolino anche in America contro l'invasione dei prodotti nostrali. Accenna come uno dei gravi pericoli che presenta l'applicazione di un dazio, consista nel non potere, dato l'aire, arrestarlo, perchè e oggi si invoca un dazio di 5 lire per compensare la differenza tra il valore dei due spiriti, e di lì a cinque, dimani vogliono a questo dazio aggiungere su la esportazione si fa maggiore. Ad ogni modo, egli crede di non dovere esplicitamente pronunziarsi, perchè essendo stata nominata una Commissione doganale parlamentare, che specialmente deve pronunziarsi in ordine alla convenienza o non dei dazi sui cereali, sarebbe irriverenza al Parlamento se egli volesse col suo giudizio infirmare il verdetto che la Commissione doganale deve pronunciare.

« Assicura quindi il presidente del Comizio agrario, che egli è completamente del suo avviso per quanto riguarda l'esistenza dei Comizi agrari, ai quali devono essere dati mezzi di sostenersi, e prende impegno di presentare all'apertura del Parlamento apposita legge.

« Conclude ringraziando delle liste accoglienze liltegli, assicurando di tutta la sua buona volontà in favore dell'agricoltura. »

***

In sostanza, dunque, l'on. Grimaldi promise:

1° La perequazione fondiaria (che egli una volta combatteva accanitamente dicendo essere necessaria prima la perequazione economica di tutte le provincie italiane);

2° Il ribasso del prezzo delle acque demaniali, subordinando però questa promessa alle convenienze del ministro delle finanze. (Se ne deve perciò dedurre che ora una lista in notizia che si progettava di far passare le acque demaniali alla dipendenza del Ministero d'agricoltura);

3° Il riordinamento dei Comizi agrari, per metterli in condizioni di vivere, almeno come le Camere di commercio.

All'infuori di ciò:

Nega ogni aumento del dazio sul riso;

Disse in sostanza che la trasformazione agraria deve farsi da sè, come si è sempre fatta in passato quando se ne manifestò il bisogno;

Ripetè che il Ministero non è preparato, nè rassegnato al minacciato aumento di dazio da parte della Francia, ma senza dire, neanche questa volta, in che cosa consiste questa perequazione.

Quale è la conclusione di tutto ciò?

Quella che noi abbiamo già tratta dopo il suo discorso all'inaugurazione del Congresso di bachicoltura. Il ministro sa che c'è un problema agrario, ne quali sono le opinioni degli uni e degli altri al riguardo, ma non ha ancora nessun criterio concreto per prendere delle risoluzioni. E intanto le cose continueranno a restar come sono.

Sono, come diceva Anfeto: Parole! Parole! Parole!

E l'agricoltura, invece, ha bisogno di fatti.

Ma come sono possibili i fatti quando ciascun di essi minaccia un bilancio, il quale è già in *deficit*?

LA COLONIA ITALIANA
E IL CONSOLATO DI MARSIGLIA.

[illegible] della Colonia italiana di [illegible] aveva tenuta una riunione nella sala dell'Eldorado, per protestare contro la condotta del personale del Consolato italiano durante l'infierire del cholera in quella città, molti membri della Colonia stessa hanno redatta la seguente contro-protesta che venne pubblicata nel *Petit Marseillais*:

Marsiglia, 22 settembre.

Sig. Direttore del Petit Marseillais.

In risposta all'articolo pubblicato nel numero del vostro giornale, nel quale si fa la relazione della pubblica riunione tenutasi ieri nella sala dell'Eldorado, e dal quale risulta che le delle[illegible] presso la quell'assemblea sono [illegible] della Colonia italiana, [illegible] Direttore, a protestare altamente contro l'atto d'un preteso Cittadino che [illegible] il mandato, [illegible] di [illegible] la Colonia, e che non [illegible] vogliamo [illegible] e [illegible] sorpassare la [illegible] [illegible] [illegible]

gnori e villeggianti del lago. Furono invitati anche S. M. la Regina, il Principino, i Duchi di Genova, la famiglia Calvoli, ma per speciali circostanze non poterono intervenire.

Le spettacolose riviste dei pari interessante e difficilissimo. Furono applauditissimi gli attori della Compagnia drammatica Gelfert nella commedia di Salvestri: *Tredici* — *facolo*, il pezzo di maggior effetto. Schiarambolo nell'interpretazione e cantata dall'opera *Tannhäuser*, di Wagner, il baritono Cargi, la danzatrice Bill distinta ballerina milanese, il violinista della casa Rampazzini, che gentilmente vollero prestare l'opera loro.

Il teatro, splendidamente addobbato, adorno con speciale buon gusto di bellissimi vasi di fiori fu ineresto in un vero giardino delle fate... e le fate c'erano davvero in eleganti e splendide toilette.

L'introito complessivo ascese a L. 9700 circa; introito veramente straordinario per la nostra cittadina che conta poche migliaia d'abitanti.

Oggi stesso l'egregio sindaco, dott. Cavanna, presidente del Comitato, inviava lire 500 ai danneggiati dal cholera di Spezia — la ragguardevole somma verrà, si dice, trasmessa al Comitato di beneficenza torinese.

Questo splendido risultato fa onore ai gentili signori che furono ispiratori e promotori della festa, a Palanca che ha acquistato nuovi benemerenze della carità pubblica.

DALLA SPEZIA.

28 settembre.

(P.) — Il bollettino di questa mattina reca: 11 casi e 5 morti. L'epidemia è stazionaria. Dopo trentasei giorni ancora non accenna a una decrescenza che conforti gli animi.

I morti — secondo il bollettino — sommano a quattro a più che 7.0, ma c'è chi afferma che passarono i 1000.

Tuttavia si spera che gli effetti del morbo abbiano a diminuire di intensità non appena sia tolto quello sbu dotto cordone che ci ha strozzati, che ha fomentata l'infezione nel nostro povero paese.

Il Governo, che ha fatto spargere la nuova della prossima soppressione del cordone, non vorrà, credo, distruggere con crudeltà le speranze concepite.

ESPOSIZIONE

Le nostre Riviste

La Galleria del Lavoro.

XVI.

Analisi microscopica del seme-bachi — Apparecchi per la trattura della seta.

Sarebbe cosa superflua, lor sporendende la presente rivista sul seme bachi e sulla trattura della seta, il voler ricordare le malattie che da parecchi anni tormentano il baco da seta, contribuendo a renderne il prodotto talvolta *limitato* d'assai e tal'altra *nullo* del tutto.

Attesa la grande importanza che ha sempre avuto, specialmente da noi, la produzione dei bozzoli, parecchi scienziati si fecero uno studio speciale dei rimedi atti a farne il danno funesto che ne derivava all'industria agricola.

Fuori una fu possibile trovare un efficace rimedio, il quale fosse in grado di vincere la malattia del baco da seta; però, in seguito alla scoperta del *micro-organismi* chiamati *corpuscoli*, che infettano il baco o la farfalla animalati, si rimase a procedere ad una *selezione* col mezzo dell'*analisi microscopica* su della farfalla, che dal seme dalle medesime prodotto.

Ammesso che una farfalla infetta dai corpuscoli che la dimostrano animalata debba produrre seme pure animalato, conseguente quel corpuscolo trovasi sparpagliato al microscopio, si trovano infetti se ne può marcare il seme prodotto, e rimarlo in esso contenuto.

Fu su questo, l'esame microscopico, via del seme che della farfalla, non presenta difficoltà e molto particolare studio, conducendo in tutti gli casi microscopici. Ma siccome il processo è l'esame non deve essere eseguito in modo da non far nascere confusione nella separazione delle farfalle buone dalle cattive, così furono ideati parecchi mezzi di precetto i quali tutti tendono alla sicurezza e celerità dell'operazione.

Alla nostra Mostra, nella Galleria del lavoro, due sono gli espositori di apparecchi per l'analisi microscopica del seme-bachi; il *Silva* di Torino ed il *Cerruti* di Bevigliasco.

***

Al banco del Silva, le coppie di farfalle, tratte tutte da piccole *pareliè* di bachi, perfettamente riuscite e scelta tracciata di materia di microscopico valore, vengono poste in piccole buste di carta chimicamente con una semplice cordicella. Le fu mina fecondata depone la sua nella busta e muore dopo un tempo più o meno lungo secondo il calor dell'ambiente ove trovasi la cella.

Morta la farfalla, si procede all'esame microscopico della medesima. In piccoli vasi rettangolari trovansi due incavature, una opposta all'altra; nella prima si pone un pezzo di mortaio di porcellana con o senza beccuccio, e dentro esso si pone la coppia d'una cella, o, come fanno alcuni, la femmina sola, e nella seconda la cella col seme.

Le farfalle vengono pestate con alquanto d'acqua e ridotte alla voluta fluidità per poter essere esaminate sotto il microscopio. Un certo numero di rettangoletti con mortaio o boretta vengono posti sur un piano qualunque e portati all'esame microscopico, che si fa da operaio.

Questo vigono una piccola goccia da ogni mortaio, la pongono sopra la lastra di vetro del microscopio e la ricoprono con un'altra lastra, facendola scorrere su quella orizzontalmente per scacciare l'aria.

Come dicemmo, scopo dell'esame microscopico si è di riconoscere se nel corpo della farfalla spappolata trovasi il corpuscolo *Cornaglia*, parassita che produce la malattia chiamata *atrofia* o *pebrina*, malattia che le farfalle possono contagiare negli ultimi giorni della loro vita e trasmettere per eredità alle loro uova.

Ogni volta che l'operaio trova una coppia o la femmina infetta, esporta il mortaio e la cella che li contenevo e lascia solo sul tavolo i rettangoletti di legno che portano mortai e cella della farfalla dichiarata sana.

Finito l'esame dei rettangoletti (che possono essere 10 o 12), il tavolo che contiene quelli sani è portato al *controllore*. Questi pone il liquido che si trova in ciascun mortaio sano in un grande bicchiere a cono, aggiungendovi acqua; lascia in riposo il liquido, poi versa via in gran parte il contenuto, non lasciando nel bicchiere che una goccetta, la quale viene sottoposta all'esame microscopico con minutissima e prolungata attenzione.

In tal modo si ha esatto conto della bontà del seme. Trovatolo perfettamente sano, le piccole borse col seme buono vengono dispeste in lunghe file, per essere poi segnate nell'ottobre.

Di tali cella o borse ne occorrono circa cento per formare un'oncia di trenta grammi.

Col processo descritto il *controllore* il seme escluderà ordinare a selezione e scelta, avvertendo però sempre di recare la massima pulizia nella trattura degli attrezzi che si usano.

***

Un processo analogo a quello del Silva è seguito da Cerruti Francesco, di Revigliasco Torinese, con calcolo di verità di poco costo. Esso, al posto delle celle o borse di garza, usa dei cubi tronchi, piccoli, cavi, in latta, a guisa di infanti, coi quali si toglie la farfalla o la si costringe a deporre il seme in una apposita circolare, di diametro press'a poco uguale a quello della base maggiore dell'infanto. Il seme, con questo sistema, può essere depurato e separato secondo il calor dell'ambiente ove trovasi la cella.

Morta la farfalla, si procede all'esame microscopico della medesima. In piccoli vasi rettangolari trovansi due incavature, una opposta all'altra; nella prima si pone un pezzo di mortaio di porcellana con o senza beccuccio, e dentro esso si pone la coppia d'una cella, o, come fanno alcuni, la femmina sola, e nella seconda la cella col seme.

Le farfalle vengono pestate con alquanto d'acqua e ridotte alla voluta fluidità per poter essere esaminate sotto il microscopio. Un certo numero di rettangoletti con mortaio o boretta vengono posti sur un piano qualunque e portati all'esame microscopico, che si fa da operaio.

Questo vigono una piccola goccia da ogni mortaio, la pongono sopra la lastra di vetro del microscopio e la ricoprono con un'altra lastra, facendola scorrere su quella orizzontalmente per scacciare l'aria.

Come dicemmo, scopo dell'esame microscopico si è di riconoscere se nel corpo della farfalla spappolata trovasi il corpuscolo *Cornaglia*, parassita che produce la malattia chiamata *atrofia* o *pebrina*, malattia che le farfalle possono contagiare negli ultimi giorni della loro vita e trasmettere per eredità alle loro uova.

Ogni volta che l'operaio trova una coppia o la femmina infetta, esporta il mortaio e la cella che li contenevo e lascia solo sul tavolo i rettangoletti di legno che portano mortai e cella della farfalla dichiarata sana.

Finito l'esame dei rettangoletti (che possono essere 10 o 12), il tavolo che contiene quelli sani è portato al *controllore*. Questi pone il liquido che si trova in ciascun mortaio sano in un grande bicchiere a cono, aggiungendovi acqua; lascia in riposo il liquido, poi versa via in gran parte il contenuto, non lasciando nel bicchiere che una goccetta, la quale viene sottoposta all'esame microscopico con minutissima e prolungata attenzione.

In tal modo si ha esatto conto della bontà del seme. Trovatolo perfettamente sano, le piccole borse col seme buono vengono dispeste in lunghe file, per essere poi segnate nell'ottobre.

Di tali cella o borse ne occorrono circa cento per formare un'oncia di trenta grammi.

Abbiamo voluto aggruppare a questo articolo, come cosa attinente alla medesima industria, la *trattura della seta*, macchine che, stante il ristretto numero degli apparecchi di trattura, non avremmo avuto materia sufficiente per un articolo generico rispondente allo scopo della presente Rivista. La trattura della seta passa presentemente per una crisi sconsolante, è quindi cosa naturale che, tanto i fabbricanti degli apparecchi di trattura quanto gli stessi industriali, cercassero in questi ultimi anni di migliorare i loro sistemi, ovviando ad alcuni difetti della trattura che poco tornaconto gli industriali negli anni propizi, ma che, rimediati, oggigiorno possono ancora arrecare qualche utile.

Noi qui non vogliamo riprodurre le discussioni fatteci sui metodi usati e sui modi applicati di trattura, perchè solo ben pochi li vediamo esposti in questa nostra Esposizione, mentre in quella di Milano erano più largamente rappresentati.

Crediamo fra tutti specialmente degni di nota *l'apparecchio mineratore dei fratelli Traverso* di Novi-Ligure e *l'apparecchio estrattore della fiamma del Torboss Grandezzo* di Oggiono, che si trovano esposti nella corsia di destra della nostra Galleria.

***

I fratelli Traverso domandarono fin dal 1876 attestato di privativa industriale per un apparecchio speciale atto a preparare i bozzoli per la sfattitura e trattura della seta. Lo scopo principale di questo apparecchio è di poter ottenere con bozzoli giapponesi che nostrani, di diversa provenienza, una serie di uniformità di colore, robustezza e morbidezza di filo, tutte doti desiderate dai fabbricanti di stoffe ed essere esse nazionali. Attesa la diversa qualità e quantità di *gomma* contenuta nei bozzoli, occorrerebbe un tempo di immersione nell'acqua e temperature diversi. Senza la macerazione preventiva, stante le sfaccettature diverse nei bozzoli, essendo uguale il tempo di immersione e la temperatura dell'acqua, la seta che se ne ricava non può riuscire di colore uniforme e di conveniente morbidezza. Il principio su cui si fonda l'apparecchio Traverso è di far attraversare l'acqua sempre al medesimo grado di ebollizione nei bozzoli mediante la pressione del vapore che si sviluppa dalla stessa acqua e l'abbassamento e ritorno rapido di quest'acqua insieme con una corrente di aria aspirata in conseguenza della condensazione di detto vapore. Questa condensazione è prodotta da un abbassamento interno di temperatura prodotto da acqua fredda.

Sappiamo che il detto apparecchio fu applicato in parecchie filande da seta e con molto buon esito.

***

L'apparecchio del Torboss, come lo indica il suo nome, ha per iscopo di asportare la fuliggine dall'ambiente nella filanda, fuliggine che si forma nella condensazione del vapore sviluppantesi dalle bacinelle specialmente nelle ore più avanzate ed invernali, ed in generale per l'abbassamento di temperatura nel laboratorio stesso.

Le fuliggine porta degli inconvenienti gravi, sia per la qualità di seta e se si ottiene grande calore, sia per l'igiene delle filatrici. Essa invade quel nebbia l'ambiente della filanda per modo che, oltre all'annerire la seta cioè si avvolge sugli arpi, impedisce la sorveglianza delle filatrici che deve sempre essere attenta per parte del direttore o della direttrice.

Il Torboss riuscì a fare un apparecchio atto all'estrazione della fuliggine dalle caldaie e dalle abattitoi al momento che si produce il vapore per ricondurlo poi nell'ambiente esterno. L'aspirazione e la spinta sono prodotti da un ventilatore, dal quale diparte un condotto principale formato da due rami, uno a destra l'altro a sinistra del ventilatore. Dalla condotta principale si distaccano alle condotte secondarie, ognuna delle quali, in proporzione della loro lunghezza, si divama in due, mettendo capo contemporaneamente a due bacinelle ad alta temperatura che le serve. È naturale che il vapore, avviluppantesi dalle suddette, seguirà la direzione per mettere capo al ventilatore. Anche di questo apparecchio furono fatte diverse applicazioni con soddisfazione dei committenti.

***

Per riguardo ai banchi di trattura, non abbiamo a notare novità salienti. Facciamo solo eccezione per la disposizione adottata dal *Battaglia* di Lodi, il quale unisce il banco delle bacinelle al cassone degli arpi, dimodochè le filatrici sono rivolte verso il cassone stesso ed hanno libero spazio dietro le spalle. Se questa disposizione riesce più comoda alla filatrice e se risparmia un discreto spazio per l'impianto, crediamo però che abbia un serio inconveniente, cioè che la filatrice non è in alta portata degli arpi come negli altri sistemi.

Facciamo punto a questi rapidi cenni sugli apparecchi di trattura della seta augurando l'avveramento dei voti che tanto per questo ramo d'industria quanto pel seme bachi sarà per fare il prossimo Congresso bacologico.

X. Y.

Gli operai della Galleria del Lavoro a banchetto.

Il pranzo offerto, con gentile pensiero, dagli industriali ed espositori della *Galleria del Lavoro* ai loro operai ad organizzato dalla benemerita Commissione operaia torinese, è riuscito una festa veramente bella e cordiale.

I commensali erano cento circa. Vi erano le vispe operaie del cotonificio Cantoni, di Milano; quelle del Ghidini, di Torino, e del Reisor, di Gallarate; gli operai del Brunner, di Salerno; dell'Oneto, di Genova; del Neville, di Venezia; del Tosi, di Legnano; del Gilter, d'Intra; del Frattini, di Parma; dello Stabilimento Serivasse, del Berzia, del Gelardini, del Frangola, dei signori Tensi e Martel, del Chapuis e Dellenai, del Talmone, del Rigiini, del Cirio, del Bosio, di Torino, ecc., ecc., e parecchi rappresentanti ed industriali.

Il pranzo ebbe luogo alle 5 1/2 pom. di ieri, nel salone del *Ristorante della Esposizione*.

Sedevano a capo della tre tavole l'ing. Alessandro Antonelli, il cav. Locarni, vice-presidente della Camera di commercio di Torino ed il cav. Rogerro, i quali ebbero a fianco gli ingegneri Andreis e Vallero, l'ispettore della Galleria del Lavoro il cav. Peyron, il cav. Pennaz ed i sig. Cobbianco, della commissione esecutiva e tutti i principali membri della Società.

Quasi in principio di tavola venne dato concerto alla Società progressiva e S'alzò che si alzasse al Re, la musica dell'Esposizione generale degli operai, diretta dal maestro Bertolini.

Venne accolta da calorosi applausi.

Allo frutta si alzò il sig. Filiberto, il quale fece un saluto di cuore ai bravi operai della grande Galleria i quali da cinque mesi, lavorando pace e famiglia, vennero a Torino per ispezzare e dividere le gioie dell'Esposizione. Egli nota che in tutto questo periodo di tempo non avvenne la menoma discordia.

Dice che il giorno in cui essi si allontaneranno porteranno via un pezzetto del nostro cuore. Ma anche gli operai ricorderanno con piacere Torino che li ospitò e l'Esposizione nella quale poterono studiare i progressi fatti dall'Italia in questi ultimi anni.

L'oratore non torinese di nascita, ma di elezione, fa un brindisi alla città nostra la cui si maturarono i destini d'Italia ed ebbero sviluppo tante industrie.

Accennando al *Tempio del risorgimento italiano* dice che esso ci ricorda i nostri martiri ed i nostri eroi, e visitandolo si sente tutto l'orgoglio di essere italiano. Fa i nostri padri il dichiaro l'Italia una, l'unione e l'accordo dei nostri operai ci daranno l'Italia grande.

Rammenta il discorso del ministro Grimaldi a proposito dell'armamento (che si avrebbe in animo di fare del Governo francese) delle tariffe sui bestiame che si trasporta dall'Italia in Francia.

Ha una nota mesta per gli operai ed operaie che furono vittime di disgrazie nella Galleria del lavoro.

Saluta quindi il rappresentante del Comitato esecutivo, il cav. Locarni, il cav. Rogerro, la Stampa e finisce con un brindisi all'Italia.

Il cav. Locarni dice: A voi, che onorate la Galleria del lavoro, saluto.

E saluto non solo gli operai come rappresentanza della Camera di commercio, ma come industriale. Raccomanda a tutti la concordia per superare la crisi industriale che stiamo per attraversare.

Dove all'incremento di l'industria nazionale.

L'on. Allasia ringrazia dell'invito ed è lieto di trovarsi in mezzo agli operai della Galleria del lavoro.

A stasera si è perfetto accordo cordiale fra essi ed i loro principali. Ciò dimostra i progressi fatti dal nostro paese.

Beve agli operai, ai fabbricanti ed a quanti cooperarono all'incremento dell'industria nazionale.

Il cav. Rogerro, mentre reca i saluti degli operai di Torino, manda un evviva all'iniziatore del banchetto, il sig. Goldmann, il quale scese ad agli industriali d'Italia.

Alle 8 il banchetto si prolungava fra la più schietta allegria.

Il XVII Concerto.

Portano oramai della nostra brava orchestra e dei suoi trionfi nei Concerti, che sotto la direzione del Faccio si seguono con crescente successo nella Rotonda dell'Esposizione, arrebbe superfluo; ci limitiamo perciò a brevi cenni di cronaca.

La sala non era, come nelle calori epoche, di grande affluenza all'Esposizione, piena zeppa di pubblico, ma quello, disgraziatamente numeroso, che c'era ieri al 17° Concerto, era per scelto ed intelligente.

Il primo pezzo, eseguito stupendamente, fu quel gioiello di musica che è l'*Ouverture* dell'opera *La part du Diable*, dell'Auber, che il pubblico festeggiò a suon di mani.

Poi fu eseguita con eguale bravura la bella sinfonia del Rossini *La gazza ladra*, e Nella selva, e applaudì assai anche questa specialmente nelle due parti di mezzo del *Cercopiccolo*.

Particolari applausi ebbe l'adagio per archi del Faccio, l'ouverture dell'opera il *Reggente*, del Mercadante.

Insomma anche quello di ieri fu un concerto degno dei compagni che lo precedettero, e che termine a grande onore e decoro l'orchestra e del suo direttore.

L'orchestra di Parma a Torino.

Dopo i trionfi delle orchestre di Milano, Napoli e Bologna, anche l'orchestra della città di Parma vuol scendere nell'agone della Rotonda dei Concerti all'Esposizione e conquistarsi la palma della vittoria e gli applausi del pubblico.

La schiera dei concertisti parmensi è numerosa di 120 professori, ed è composta di sua dilettissima, il maestro Carmine Campanini, fratello del celebre tenore Italo Campanini.

L'orchestra darà due concerti, uno il giorno di venerdì, 3 ottobre, alle ore 2 1/2 pomeridiane, l'altro il 5 ottobre alla stessa ora.

Il programma del primo concerto è così composto:

G. Bozzini — Idillio sul mare — Barcarola — danza (scritto e preannunziato).

G. Verdi — Preludio del quartetto in mi a parti raddoppiate.

G. Gialdini — Danze ungheresi — numeri 5 e 6.

A. Corelli — *Follia d'Espagna*, variazioni eseguite da 30 violini di concerto, istrumentazione del maestro Italo Azzoni.

F. Mortarchi — Sinfonia per la tragedia *Francesca da Rimini*.

F. Mendelssohn — Ouverture *Ruy Blas*.

a) G. Raff — Andante del Quartetto (op. 136) a parti raddoppiate.

b) A. Rubinstein — *Trot de Cavalerie*.

G. Haydn — Sinfonia in *Re* (adagio, presto, andante, minuetto, finale).

N. Celega — *Pompadour*, gavotta per archi (op. 287).

G. Rossi — Sinfonia per la tragedia *Saul* di Alfieri (premiata al Concorso della Società del Quartetto di Milano).

Mentre diamo all'Orchestra Parmense il benvenuto nella città nostra, speriamo ed auguriamo che i suoi concerti abbiano quel successo e quegli applausi che già si meritarono le altre orchestre delle città italiane che convennero nella città nostra per darvi saggio della loro bravura.

A confermare i nostri auguri e speranze riceviamo da Parma, in data 29, ore 12,15 ant., il seguente telegramma:

« L'Orchestra Parmense, che deve recarsi all'Esposizione di Torino, ha dato « ieri sera un concerto al teatro Regio, « eseguendo i pezzi che suonerà nella « Rotonda della Mostra italiana. Il concerto ebbe un pieno successo.

« Il teatro era affollatissimo. Vennero « fatti ripetere sei pezzi del programma.

« Il direttore d'orchestra, maestro Cleofonte Campanini venne assai applaudito e festeggiato insieme alla sua orchestra.

« Martedì sera avrà luogo il secondo « concerto e quindi l'orchestra partirà « per Torino. »

Ancora la Corrige.

Ci pregiamo a correggere un errore, nel quale siamo involontariamente caduti nella interpretazione d'un telegramma da Genova, 27.

Non fu il Comune di Carlo Alberto, che mandò 3000 lire per i feriti dell'ultima dimostrazione, ma bensì la Società Nazionale, sovvenzionata dal governo.

L'« Elda » del Serra.

Questo quadro — formosissimo apparso nella nostra Galleria di belle arti, procede di pari in pari con un successo straordinario.

Basti il dire che in questi giorni fu al sig. Serra commissionata la delicatissima riproduzione del signor Ogerbein, e la ragguardevole dal sig. cav. Guglielmo Stella, direttore del *Mattino* per incarico del generale Julio Roca, presidente della Repubblica Argentina.

Ecco, del sig. Serra, un artista, che non ha da lagnarsi della fortuna.

Quinto Congresso degli ingegneri e degli architetti italiani.

Si avvertono gli inscritti che la seduta inaugurale avrà luogo all'una pomeridiana del giorno 5 ottobre nel palazzo Carignano.

Le iscrizioni sono ancora aperte presso il tesoriere signor ing. Francesco Cerinna, Torino, via Lagrange, n. 3.

Arti e Scienze

Lunedì, 29 settembre

* **Teatro Regio.** — La ripresa del *Mefistofele* piacque ieri sera calorosi applausi alla brava Rosilda Pantaleoni, al De Bassini ed al Vecchioni.

Nel ballo *Mercadante* ottenne pure accoglienze festose la prima ballerina sig.ª Cerale, che si produsse in un nuovo pezzo a *due*, da lei composto ed eseguito col primo ballerino Rago.

Anche in questo pezzo la Cerale si mostrò artista eccezionale e degna dei più grandi encomi.

Stasera *Guglielmo Tell* e *Mercadante*. Domani sera *Mefistofele*.

L'altra sera eccellente coppia e ottimo complemento, sigg. Patentieri e sig. Guerra.

Vuono accolta festosissima. A gli stravizzo, col tenore Tamagno, il *Poliuto*, di Donizetti.

Il rinomato artista torinese, giunto ieri da Buenos Ayres, assisteva ieri sera allo spettacolo del Regio.

Il Tamagno terrà a compagni nel *Poliuto* la gentile signorina Pelluccio I, che piacentò nel *Guglielmo Tell*.

* **Un'opera nuova.** — Il maestro Angelo Diocesi, fu cui già dato con buon successo un'opera, *Nella*, al teatro Re nach di Parma, nel 1882, ne ha ricevuto i termini un'altra: *La Certosina*, su libretto di Stefano Interlenghi.

* **Concorso.** — È aperto un concorso per la nomina ad un insegnante di Storia naturale nella Scuola superiore femminile *Margherita di Savoia* di Torino.

Lo stipendio è di L. 8.0.

I concorrenti si devono presentare all'ufficio municipale di ragioneria (via Corte d'appello, n. 1, piano 2°), entro trentacinque gli giorni, non più tardi delle 3 di sera, dove essere in carta da bollo che servirà a comprovare la loro abilità nell'insegnamento suddetto.

CRONACA

Lunedì, 29 settembre

— **Rafforzato quotidiana** fra la mortalità in Torino dal 1880 e quella dell'anno corrente.

PERIODI	N. delle denunzie	Nascite legittime	Totali	Media decennale	Anno precedente
Dal 1° al 28 settembre 1884	210	223	433	161	40
Dal 1° al 28 settembre 1883	291	223	514	171	56
28 settembre 1883	11	13	24	6	6
29 settembre 1883	11	12	23	5	2

NB. La popolazione [illegible] quella de [illegible] dei [illegible]

— **Feste Ottobrate.** — Tirano le somme di quanto fecero fare per festeggiare i danneggiati dal colera.

Del resultato, che si rese noto dal Comitato municipale di beneficenza, riceviamo:

Totale spese L. 3363 20
Totale introito » 3363 81

» 1 53

Fatto così, a malgrado della grande affluenza di pubblico, un [illegible] quel che dà nulla lire.

Perciò la beneficenza è rimasta nelle [illegible] ne un altro. E anche delle [illegible] convenne come tutto, tanto più che la pioggia, impedendo il ballo vicino a gran parte della festa.

Le spese toccano a cari del cav. Cadeo, il quale in due dell'illuminazione di tutti gli apparecchi e del [illegible] illuminazione eseguita per le feste sul ponte di pietra, sulla riva destra nella chiatta pel ballo e di tutte le barche. La Società capitanata per la serata della sabbia nel Po con [illegible] barche.

— **Rio Maggiore e non Monterosso.** — Nel nostro numero di ieri nell'articolo *Il lamio*, intitolato: *La conferenza del Governo nella questione emigrazione*, riportando una lettera inviata da Spezia alla *Lombardia*, di Milano, si parlò d'un reggimento destinato a formare un cordone sanitario dalla foce della Magra a Monterosso.

Invece di Monterosso doveva scrivere Riomaggiore.

— **Collegio San Giuseppe con semi-convitto in Torino.** — Il direttore di questo Istituto privato, con apposita circolare ai genitori degli alunni, avverte che la rientrata in Collegio, già fissata prima pel 3 ottobre, è rinviata al 15 dello stesso mese, per uniformarsi al disposto del decreto ministeriale 22 settembre corrente.

— **Società delle Scuole tecniche operaie di S. Carlo.** — Questa benemerita Associazione, a cui gli alunni del [illegible] di Genova, aprirà le sue [illegible] la sera del 1° ottobre prossimo.

L'anno scolastico vi compone di sei mesi, dal primo giorno di ottobre a tutto marzo.

Le lezioni sono serali, cioè dalle ore 8 alle 10 pomeridiane: esse avranno luogo in tutti i giorni non festivi, ad eccezione del sabato.

L'iscrizione degli allievi si farà nella segreteria delle scuole, via della Zecca, vicolo Benevello, casa propria, dalle ore 8 alle 10 di sera, partendo dal giorno di lunedì 2 settembre.

La quota degli allievi per l'intero anno scolastico è stata fissata dal Consiglio d'amministrazione in lire cinque senza [illegible] ecc. ziona. Il pagamento si fa all'atto dell'iscrizione.

Possono iscritte [illegible] della Biblioteca circolante, adempiendo agli obblighi portati da speciale regolamento.

Per conoscere ai corsi [illegible] dei premi straordinari, gli allievi devranno giustificare di trovarsi nelle condizioni prescritte dal regolamento apposito.

— **Alla Società « L'Esercito ».** — Dalla segreteria particolare di S. M. il Re da Monza, in data 19 settembre 1884, venne inviato al nostro egregio collega il seguente telegramma:

« Il Re mi ordina di ringraziare [illegible] « Società [illegible] « [illegible] « [illegible] «

Atti della Società anticholerica.

Soluzioni:

N. 176. *Indovina-adele*
N. 177. *Persico.*
N. 178. *Superbia.*

(Domani daremo le soluzioni dei giuochi dal N. 179 al 184).

Indovinatelo!

N. 185.
Sciarada.

Di storia un breve canto sbigliazzera
Se la repubblica e impero romano,
E tosi a casa; e Tiberio esiliava
Nel *tutto* la figliuola d'Ottaviano.
E poi senz'altro a pari più saltava
Gl'imperatori fino a Domiziano;
Agli Antonini l'allegrion formava,
A Marco Aurelio, al Pio, ad Adriano
Leasi dal libro: e Fur *primi secondi*
Imperatori; Adriano verso al vinto,
Aurelio e il Pio coll'evitar la guerra.
(fra...)
Furon buoni e *secondi* per latino,
Primieri pel pel nimico che il serro
O tutto mio, al lettore ancor Cic...
(secondi?

N. 186.
Bisenso.

Verbo sofisticato — Sul dorso del paziente.

N. 187.
Domande.

a) Quale analogia passa fra un proietto ed un toro?
b) In qual caso una corda può essere un premio?

Prese colle molle.

Il domestico che Tupinotti prese ieri al suo servizio, siccome non volle alzarsi da letto, Tupinotti irritato, va da lui.

— Perchè non volete alzarvi?
— Perchè sto nel patti che vel dice al *matrimonio*, dovete anche svegliarmi.
— Avete ragione. — E Tupinotti incomincia dalle prese e vesti il suo domestico.

***

Alcuni, il servo di Tupinotti va a far la spesa. Al suo ritorno il padrone gli chiede:

— Cosa c'è in questo involto?
— Paste di Napoli.
— Diagrazia!... saranno *infette!*
— Nossignore, sono in pezzetti.
— Ah! allora va bene!

***

Si parla di viaggi... tanto per impedire ogni spericolosità di parlare dei microbi.

Spaconelli, che fa onore al suo nome, dà ad intendere di aver girato mezzo il mondo, e no stanno di quelli maderani.

Una gli domanda:

— Ih! un po' ari stato anche in Grecia?
— Sì, l'anno scorso.
— Allora arai visto le Termopili....
E lui, avvicinandosi e parlando sottovoce:
— Figurati! Sia detto fra noi, che mia moglie non mi senta, io tutto all'amare per un mezzo con la più giovane.

***

Storica.

Carlotto recita le orazioni sotto dettatura della mamma, giunta questa nel *Padreostro*, al «dacci oggi il nostro pane quotidiano», a Carlotto esclama:

— Come, mamma, soltanto del pane?

***

Premi. — Possono concorrere a premi tanto chi ci manda cose pubblicabili, quanto chi indovina in pubblicate.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandano cose buone, oppure risolvono bene le cose pubblicate, e che aggiungano due francobolli da **cent. 20.** I premi ordinari consisteranno in libri, *albums* ed opere del prezzo da **cinquanta centesimi al sette lire.**

Lettere e cartoline si dirigano all'*Amministrazione della* Gazzetta Piemontese *per la Società anticholerica*, **Torino.**

Sprazzi d'intelligenza.

Le donne che non sollevano nel nostro spirito che punti d'ammirazione sono troppo perfette. Sono preferibili quelle che sollevano dei punti d'interrogazione.

***

La gelosia s'appiatta nel lembo del cuore, la felicia ne alita il vestire. Quella fracida, questa sollevata.

***

Le donne sono come le persone dell'alta società, le quali sanno tutto anche senza aver mai imparato nulla.

***

L'altezza ha la sua base nella mediocrità, dove non avvi che l'abisso la quale possa nasconderia; e la dell'orgoglio il supplemento del merito, ma il merito ha nulla che gli rassomigli meno dell'orgoglio.

Piccola posta.

Sig. *Eu. Gl...*, Torino. — Ella reclama, ma, caro signore, perchè non ci dà l'indirizzo? Regola generale, mettere sempre l'indirizzo.

Signore *ne ville F. e A. P...*, Torino — È naturale che i premi li riceviamo dopo pubblicate le soluzioni. Il loro premio fu spedito in raccomandata 2ª cors. Ci consentiamo la loro stima.

Sig. *B. S.*, Biella. — Apparecchio ma nulla giunto finora. Il premio fu spedito fin dal 21 corr.

Sig. *Febi senza lira*, — Grazie. Ottimi.

Signora *G...*, Torino. — Brava, sei tutta viva. E l'indirizzo pel premio?

Signorina *M. E.*, Madonna del Pilone. — La sua lia la data del 25, credianno che abbia ricevuto il premio il 26. L'ultima sua non è in regola. Ottimi i giochi.

Sig. *Ilem. M.*, Torino. — Mandi e spieghi bene ciò che vuole.

Signora *A. C. D.*, Teramo. — Il premio le fu spedito. Grazie dei giochi.

Sig. *P. Sannazzaro Lomellina*. — Non abbiamo ricevuto quello che lei dice. E poi non basta firmarsi e abbonarsi tal dei tali e perchè la Società non ha abbonati.

Sig. *Alcuno* (?), Vercelli — Ci creda pure che avremmo lo spirito di *prender colle molle un elefante*... quantunque sia una ginnastica un po' faticosa, ma che spirito c'è *prender colle molle* un innocente cervo del prato?

Sig. *Fe...*, Ginevra. — Ottima le soluzioni ma ella non è in regola.

Signore *Felicina ed Adelina*, Torino. — Cambiando in *esse* le consonanti doppie non resta più un gentile ornamento di fiori, ma una gelida scelta... Va bene?

Signora *Catt. R.*, Torino. — Si perdoni, ma basta azzeccarne uno.

Sig. *Mario*. — Non pubblichiamo mai nomi senza l'espressa consenso di chi ci scrive. Del resto, se tutti anche quelli che non lo richiedono si dessero disponibere, sarebbe un affare serio.

Sig. *Gl. B.* — Quanto all'*N* s pronuncia *ene* o non *ene*. Pel resto ai milioni alle avvertenze, non possiamo fare nel modo che ella desidera.

Signora *Marg... N.*, Torino. — Sarebbe lungo assai il ragionamento. Ci duole non poterglielo fare. Ci conservi la stima, e grazie.

Premi. — Coloro che mandarono esatte le soluzioni dei giuochi dal N. 179 al 184 sono avvertiti che il premio fu spedito in raccomandata 2ª cors. Ci conservino la loro stima.

Sig. *B. S.*, Biella. — Apparecchio ma nulla giunto finora. Il premio fu spedito in raccomandata 2ª cors. Ci conservino la loro stima.

Sig. *Febi senza lira*. — Grazie. Ottimi.

Signora *G...*, Torino. — Brava, sei tutta viva. E l'indirizzo pel premio?

Signorina *M. E.*, Madonna del Pilone. — La sua lia la data del 25, credianno che abbia ricevuto il premio il 26. L'ultima sua non è in regola. Ottimi i giochi.

Sig. *Ilem. M.*, Torino. — Mandi e spieghi bene ciò che vuole.

Signora *A. C. D.*, Teramo. — Il premio le fu spedito. Grazie dei giochi.

Sig. *P. Sannazzaro Lomellina*. — Non abbiamo ricevuto quello che lei dice. E poi non basta firmarsi e abbonarsi tal dei tali e perchè la Società non ha abbonati.

Sig. *Alcuno* (?), Vercelli — Ci creda pure che avremmo lo spirito di *prender colle molle un elefante*... quantunque sia una ginnastica un po' faticosa, ma che spirito c'è *prender colle molle* un innocente cervo del prato?

Sig. *Fe...*, Ginevra. — Ottima le soluzioni ma ella non è in regola.

Signore *Felicina ed Adelina*, Torino. — Cambiando in *esse* le consonanti doppie non resta più un gentile ornamento di fiori, ma una gelida scelta... Va bene?

Signora *Catt. R.*, Torino. — Si perdoni, ma basta azzeccarne uno.

Sig. *Mario*. — Non pubblichiamo mai nomi senza l'espressa consenso di chi ci scrive. Del resto, se tutti anche quelli che non lo richiedono si dessero disponibere, sarebbe un affare serio.

Sig. *Gl. B.* — Quanto all'*N* s pronuncia *ene* o non *ene*. Pel resto ai milioni alle avvertenze, non possiamo fare nel modo che ella desidera.

Signora *Marg... N.*, Torino. — Sarebbe lungo assai il ragionamento. Ci duole non poterglielo fare. Ci conservi la stima, e grazie.

Incanto per decesso.

Mercoledì, 1° *ottobre*, ore 2 *pom.*, si procederà, col mezzo dei pubblici incanti, alla **vendita** di tutto il mobilio arredante l'alloggio del fu sig. **Anesanni**, sito in via Accademia delle Scienze, N. 2, piano 2°, consistente in lucri, materassi, quattro grandi specchi, gran pendola, candelabri in bronzo dorato e tanti altri oggetti, il tutto a pronti contanti.

L'incaricato degli eredi
2913 B. SACCO.

Incanto per partenza

Effetti mobili e biancheria.

Martedì, 30 settembre e seguenti, in Torino, *via Cavour*, N. 9, piano 2°, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 4, si venderanno agli incanti tutti gli effetti mobili, specchi, letti, materassi, lenzuola e tela di lino e pezza, coperte, tovaglie, rame, ecc., a pronti contanti.

C2905 **L. Grossi.**

D'affittare al presente

Vasto locale ad uso negozio con annesso **laboratorio e magazzino** e con cortile coperto. — Dirigersi portineria di via Barolo, N. 19. C2928

Da affittare in piazza Vittorio Emanuele, N. 2, **pel prossimo 1° gennaio, alloggio** di 10 mezzi locali, 2° piano, nuova. C2933

Bordighera

Appigionasi per la prossima stagione invernale el grande VILLINO con mobilio, composto di 12 camere, situato in riva al mare, in vicinanza ad un giardino. Si fornisce anche la biancheria. — Scrivere al N. 4402829, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Da vendere o da affittare

in **Orgesi** CASA civile con giardino. Dirigere in *Torino* al Sig. VADA, via Palazzo di Città, 6. C2930

A buon mercato

da vendere:

1 macchina per birra;
20 tavole di marmo;
16 damigiane di solfo;
5 botti, ecc., pezzo e bicchieri.

Dirigersi alla **Birraria Circo Ed. Wulf.** C2924

Ai Vinicultori.

L'impiego del **Glucosio** liquido e solido portò una nella fabbricazione dei vini e il mezzo più ottimo ed economico (costa circa la metà dello zucchero) per correggere la vendemmia scarsa ed imperfetta. In Francia da più anni si ottengono **ottimi risultati** da tale applicazione, massime per migliorare i mosti deboli o fare i secondi vini (alcolone Patiot). — Per le richieste dirigersi alla fabbrica **Ing. E. Visconti e C.**, in liquidazione, **Milano**, via Ponte Seveso, 11.

Si spediscono *gratis* le istruzioni e i campioni coi relativi prezzi correnti.

Deposito: **Milano**, figli di **G. Bertarelli**, via Santa Croce, 1; **Torino**, fratelli Malacarne, via Bogino; **Alessandria**, Felice Bocchiola. 2891

Una giovane francese

ben educata, parlando sufficientemente bene l'italiano, desidera trovare **impiego in un buon negozio** per **occuparsi** della **vendita.**

Scrivere all'unitario **O 2881, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Un giovane

pratico del commercio, cerca posto come **contabile e corrispondente** in una buona Casa. Il medesimo è stato più anni in Germania, ha viaggiato molto in Francia e può dare di se le migliori referenze.

Scrivere al N. **0 2922. Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Grande e piccolo

CHIOSCO da vendere alla chiusura della Esposizione a prezzo moderatissimo. — Rivolgersi per schiarimenti e condizioni all'Ufficio dell'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, piazza Solferino.

FERNET DE-VECCHI

IDENTICO AL

FERNET BRANCA

DI

DE-VECCHI ANGELO

già al servizio dei FRATELLI BRANCA e COMP.

Fabbrica che fabbrica il **FERNET** uguale al **FERNET-BRANCA** come venne riconosciuto e proclamato dalla sentenza 15 gennaio 1876 della R. Corte d'Appello di Milano, **nonchè** dalla Suprema Corte di Cassazione con giudicato 23 ottobre 1881, di cui il seguente estratto, **che il Fernet De-Vecchi** è identico a quello della Ditta Fratelli BRANCA, e **che** quindi questa non può ordinare al **De-Vecchi** di manifestare al pubblico tale identità, **che** non può ritenersi insussistente non essendo stata impugnata.

MILANO — Via Stampa, 8 — MILANO

Concessionario pel Piemonte P. G. PRATO, via Alfieri, 20, TORINO.

TORINO — 18, via Carlo Alberto, 18 — TORINO

GIUSEPPE SCALA

Casa filiale di Napoli

VINI DI LUSSO

delle provincie meridionali d'Italia

Capri, Lacryma Christi, Falerno, Diamante, Malvasia di Lipari, Moscato di Amarena di Siracusa, Greco, Ceraco, Marsala.

Chiosco da vendere

visibile all'Esposizione - Torino

Recapito da GIUSEPPE SCALA

via Carlo Alberto, 18.

Deposito
Riempi-Bottiglie
SISTEMA PRIVILEGIATO

Tura-Bottiglie economico
SISTEMA PRIVILEGIATO

IL RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Sigra S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito. "UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sigra. S. A. ALLEN

Fabbrica 114 e 116, Southampton Row, Londra. PARIGI e NUOVA YORK.

Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Si vende in TORINO presso G. MONDO, via Cappellaio, 7.

VELLUTI di ogni qualità e colore, **deposito e vendita** per conto ed a **prezzo di fabbrica.**

Via San Tommaso, N. 23, P. I., *Torino*. C2889

Capitali cospicui

da impiegare in società presso qualche seria industria di cui si assumerebbe l'amministrazione.

Scrivere alle iniziali **C 2921, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Eine deutsche dame

sucht ein braves deutsches Mädchen, welches in allen Handarbeiten bewandert ist und besonders gut kochen kann.

Briefe unter **H 2945 T**, beziehungsweise **Haasenstein et Vogler**, *Turin*.

ERNIE Cinto speciale Rota Via Lagrange, 40 Piazza Carlo Felice, 2 *Torino*. 1000

PROFUMERIA D'ORIENTE
Nuovissima Specialità
WILHELM RIEGER
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Estratto	Cura	Acqua	Dose
Sapone		Cosmetico	»
Polvere		Fenata	»
Olio		Viaticum	»
Brillantina	»	Pasta dentifricia	»
Aceto	»	Cold Cream	»
Dentifricio	»	Cosmetico	»

Istruzioni del modo elegante per l'immediata usanza e finezza del prodotto.

Vendibile presso le principali Profumerie e Farmacie.

Guardarsi dalle continue e dannose imitazioni.

40 anni d'esperienza - 40.

Silenziosissimo signor GALLEANI,

Mia moglie, la quale da più di *venti anni* andava soggetta a *forti dolori reumatici nella schiena*, con conseguente *debolezze di reni e spina dorsale*, causandole per soprappiù abbassamento all'utero, dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spiritata. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica**, giusta le precise indicazioni del sig. dott. C. Riberi che mi consigliò, e son tre settimane, quando di passaggio così venni a comperare *tre metri di Tela all'Arnica*, dopo i primi *cinque giorni migliorò* da sembrare risorta da morte a vita, indi subito ripreso l'appetito: il miglioramento fece ai rapidi progressi che in capo a diciotto giorni ritebbi in lui coloserte sana, allegra come nei primi anni del nostro matrimonio.

Aggradisca mille ringraziamenti da parte di mia moglie e mia, e ricordandomi sempre di lei

LUIGI AZZARI, *Negoziante.*

Bologna, 17 marzo 1879.

Costa **L. 10** al metro, **L. 5** al 1/2 metro, **L. 2 20** in scheda. — Spedizione franca a domicilio, aggiungendo le spese postali anche in francobolli.

Vendita anche da *Torino*, *Rina*, *Foria*, *Sampò*, *Giordano*, *Trisano*, *Guerli*, *Agenzia Mondo e Garrone* già *Bonzani e Barberis*; via Garibaldi, N. 19, ed in tutte le farmacie del Piemonte. 1702 (b

Il sapone Calletmeyer

a base di zolfo e catrame

approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

malattie e le impurità della pelle

quali volatiche, eczemi, bruciori, prurito, pruriasi (pellicole e croste della pelle capillare) ecc. ecc.

Adoperato pel quale semplice sapone di toeletta, disperde e previene sfioreseenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustule, grane (punti neri sul naso), screpolature, prurito, ecc. e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliosa.

Lira 1.10 il pezzo (involto di carta gialla).

Deposito generale per il Piemonte nella Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI a *Torino*. — (Si fa lo sconto d'uso ai farmacisti). *Dettaglio*: In tutte le Farmacie di Torino e della Provincia. 21

Avviatissimo e grandioso Magazzino e Laboratorio da mode e Confezioni per signora da rimettere in Torino. — Estesa clientela per tutta Italia. Reddito netto annuo dai 30 ai 40,m. Rm. Prezzo L. 20m. circa senza merci, L. 40m. circa colle merci. Vera occasione, per persona dell'arte di raro fortunata in pochi anni come i cedenti. Non si entra in trattative se non si indica il proprio nome ed indirizzo. — Scrivere al N. **12 O 2929, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

COLLEGIO CONVITTO in CAVOUR

presso TORINO, fondato nel 1849.

Gli studi e gli esami hanno l'effetto legale come nei Regi Istituti — Posizione e locali salubrerimi mai affetti da epidemie, con una pensione annua da L. 270 a L. 350, comodità della ferrata e tramvia.

2832 *Rettore* Prof. CUFFIA D. FRANCESCO, in **Cavour.**

COLLEGIO-CONVITTO di CALUSO

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali pareggiate.

2893

Incanto volontario.

Nello studio del Notaio DEVALLE in *Torino*, al 2° piano della casa N. 2, via dell'Arsenale, alle ore 9 *del mattino del* **30 settembre** *corrente*, seguirà **la vendita volontaria** all'incanto della **villa** e **casetta** annessa detta la ***Margherita*** sui colli di **Pecetto** e **Torino**, in attinenza dell'*Eremo*, composta di fabbricato civile e rustico e beni dipendenti, della totale superficie di ett. 30, are 12, pari a giorn. 70, sul prezzo di L. **65,000**, e sotto le condizioni di cui nel manifesto in data 4 decorso agosto.

2331

Nuovissima invenzione **brevettata in Europa e America.** Processo semplicissimo per stampare ed ornare indelebilmente il vetro, il cristallo, il metallo, ecc., ecc., con qualsiasi disegno o dicitura e con spesa insignificante. — Le licenze con campioni si vendono dai sigg. FIG. BAMBRILLA, **Milano.** C2353

DEPOSITO DELLE RINOMATE

CASSE-FORTI di VIENNA

garantite contro il fuoco ed infrazioni. — Prezzo di fabbrica. — Presso **L. SALVADORI e C.**, via Massena, 40, **Torino.** 2916

ANTI-MICROBI BRAVAIS

Preservativo e Curativo di tutte le malattie trasmissibili tali che **COLERA,**

Colerina, Diarrea, Febbre Ifoidale, Difterite, Rubeola, Tifo, Febbre gialla, Tifo, Peste, ecc.

TROVASI IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE

Prezzo del Flacone di Cento grammi **5 fr.** coll'istruzione.

VENDITA ALL'INGROSSO: ***Rue de Londres, 27, PARIGI.***

Deposito generale per l'Italia:

presso A. MANZONI e C. — Milano — Roma — Napoli.

Vendibile in **Torino** *presso le Farmacie*: Cav. F. TARICCO, S. PRATO, A. TORRE, G. TORTA, FORLINO & e G. GARRONE. 2948

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

delle Capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il loro colore naturale. Con tutte le gioventù, preserva la vitalità, li mantiene e fa crescere immensi. Agisce gradatamente e non fa cattivo male, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. Dopo 8 o 10 giorni di uso nel tempo di un quarto d'ora stimulato si ottiene un successo certo e brillante. Per conservare la colorazione basta un seguito uso ogni 8 o 10 giorni

Depositario generale in TORINO: **Doglio**, via Bertolfis, 10

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la marca di fabbrica della Farmacia del Dott. Ingallo

Vendesi in Torino alla **farmacia di Piazza d'Armi**, corso Vitt. Eman., 70; **Taricco, Trisano, Prato, Giordano, Mondo, Cerlano, Torelli, Barbier**, e principali Profumieri. 1470

FORESTIERI alloggiati nei principali Alberghi di Torino.

(Nuovi arrivati).

24 settembre.

Hôtel d'Europe.

Conjugi Van Rys, Belgio — Famiglia Bortulin, Italia — Parodi, id. — Prof. Colombo, id.

Albergo della Liguria.

Dep. Chiesi-Mamelli, Italia — Cav. Ricotti, id. — Dep. Britmeyer, id. — Cap. Manzoli, id.

Hôtel Feder.

Giulio Relas, Italia — Ercole Pasta, id. — Dorza, id. — Conte Alberti, id. — Marchesa Ducenti, id. — Conti Casnati, id. — Tedeschi, id. — Veluti, id. — Biardi, Brasiori — Noccernberg, Isarlohn — Dramont, Francia — Salomon, Germania — Leppin, id. — Salomon, Inghilterra — Metschue, Russia.

Hôtel Bonne Femme.

Ing. Franzini, Italia — Cav. Collalina, id. — Tadini, id. — Bassolini, id. — Comm. Bertoldi, id. — De Barbieri, id. — Cav. Avignone, id. — Cardani, id. — Boccuccio, id. — Molinari, id.

25 settembre.

Hôtel Turin.

Ing. Cigioli, Russia — Prof. Weber, Svizzera — Poulet, Francia — Italien, id. — Cav. Gautier, Italia — C. Chiy, id.

Hôtel Feder.

Baronessa Oskò, Ungheria — Conjugi Scharrenbrik, Germania — Kleulin, id. — Rose Lund, Francia — Principe Colonna, Italia — Angelo Rotti, id. — Contessa Maglini, id. — Magrini, id. — Conte Ancuni, id. — Muriel, id.

Hôtel d'Europe.

Cav. Della Bella, Italia — Duca id. — Conjugi Crema, id. — Conte San Marsan, id. — Ponti, id. — Signora Club, Inghilterra — Horrolos, id. — Pearse, id.

Albergo della Liguria.

Ullman, Italia — Bates, id. — Angelini, id. — Dep. cav. Bonara, id. — Dep. Parenzo, id. — Ing. Zappetti, id. — Cav. Visconti Prasca, id. — C. I. Eaton, America — Schaider, Austria.

Hôtel Bonne femme.

Stjepan Jokoin, Georgia — Bernasconi, Italia — Campari, id. — Marcelli, id. — Ballero, id. — Rigo, id. — Rodò, id. — Prof. Tamasa, id. — Prof. Cerebottani, id. — Barzanò, id. — Bellini, id. — Debenedetti, id. — Costa, id. — Ouoto, id.

28 settembre.

Hôtel d'Europe.

A. Vigliozzi, Italia — Dep. Cocchi, id. — Conjugi Marino, id.

Albergo della Liguria.

Borsari-Rizzi, Italia — Baravelli id. — Calaveri, id. — Richard, id. — Ing. Bianchi, id. — F. De Leon, Spagna

Hôtel Feder.

Conjugi Finzi, Italia — Borro, id.

Hôtel Bonne Femme.

Avv. Galli, Italia — Fumagalli, id. — Alessandro Debenedetti, id. — Calcagno, id. — Quetrelo, id. — Carminati, id. — Zuccoli, id. — Ghiotti, id. — Profli, id. — Apostoli, id. — Origuassini, id

COLLEGIO CONVITTO in CAVOUR

presso TORINO, fondato nel 1849.

Gli studi e gli esami hanno l'effetto legale come nei Regi Istituti — Posizione e locali salubrerimi mai affetti da epidemie, con una pensione annua da L. 270 a L. 350, comodità della ferrata e tramvia.

2832 *Rettore* Prof. CUFFIA D. FRANCESCO, in **Cavour.**

COLLEGIO-CONVITTO di CALUSO

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali pareggiate.

2893

Incanto volontario.

Nello studio del Notaio DEVALLE in *Torino*, al 2° piano della casa N. 2, via dell'Arsenale, alle ore 9 *del mattino del* **30 settembre** *corrente*, seguirà **la vendita volontaria** all'incanto della **villa** e **casetta** annessa detta la ***Margherita*** sui colli di **Pecetto** e **Torino**, in attinenza dell'*Eremo*, composta di fabbricato civile e rustico e beni dipendenti, della totale superficie di ett. 30, are 12, pari a giorn. 70, sul prezzo di L. **65,000**, e sotto le condizioni di cui nel manifesto in data 4 decorso agosto.

2331

Nuovissima invenzione **brevettata in Europa e America.** Processo semplicissimo per stampare ed ornare indelebilmente il vetro, il cristallo, il metallo, ecc., ecc., con qualsiasi disegno o dicitura e con spesa insignificante. — Le licenze con campioni si vendono dai sigg. FIG. BAMBRILLA, **Milano.** C2353

DEPOSITO DELLE RINOMATE

CASSE-FORTI di VIENNA

garantite contro il fuoco ed infrazioni. — Prezzo di fabbrica. — Presso **L. SALVADORI e C.**, via Massena, 40, **Torino.** 2916

ANTI-MICROBI BRAVAIS

Preservativo e Curativo di tutte le malattie trasmissibili tali che **COLERA,**

Colerina, Diarrea, Febbre Ifoidale, Difterite, Rubeola, Tifo, Febbre gialla, Tifo, Peste, ecc.

TROVASI IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE

Prezzo del Flacone di Cento grammi **5 fr.** coll'istruzione.

VENDITA ALL'INGROSSO: ***Rue de Londres, 27, PARIGI.***

Deposito generale per l'Italia:

presso A. MANZONI e C. — Milano — Roma — Napoli.

Vendibile in **Torino** *presso le Farmacie*: Cav. F. TARICCO, S. PRATO, A. TORRE, G. TORTA, FORLINO & e G. GARRONE. 2948

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

delle Capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il loro colore naturale. Con tutte le gioventù, preserva la vitalità, li mantiene e fa crescere immensi. Agisce gradatamente e non fa cattivo male, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. Dopo 8 o 10 giorni di uso nel tempo di un quarto d'ora stimulato si ottiene un successo certo e brillante. Per conservare la colorazione basta un seguito uso ogni 8 o 10 giorni

Depositario generale in TORINO: **Doglio**, via Bertolfis, 10

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la marca di fabbrica della Farmacia del Dott. Ingallo

Vendesi in Torino alla **farmacia di Piazza d'Armi**, corso Vitt. Eman., 70; **Taricco, Trisano, Prato, Giordano, Mondo, Cerlano, Torelli, Barbier**, e principali Profumieri. 1470

FORESTIERI alloggiati nei principali Alberghi di Torino.

(Nuovi arrivati).

24 settembre.

Hôtel d'Europe.

Conjugi Van Rys, Belgio — Famiglia Bortulin, Italia — Parodi, id. — Prof. Colombo, id.

Albergo della Liguria.

Dep. Chiesi-Mamelli, Italia — Cav. Ricotti, id. — Dep. Britmeyer, id. — Cap. Manzoli, id.

Hôtel Feder.

Giulio Relas, Italia — Ercole Pasta, id. — Dorza, id. — Conte Alberti, id. — Marchesa Ducenti, id. — Conti Casnati, id. — Tedeschi, id. — Veluti, id. — Biardi, Brasiori — Noccernberg, Isarlohn — Dramont, Francia — Salomon, Germania — Leppin, id. — Salomon, Inghilterra — Metschue, Russia.

Hôtel Bonne Femme.

Ing. Franzini, Italia — Cav. Collalina, id. — Tadini, id. — Bassolini, id. — Comm. Bertoldi, id. — De Barbieri, id. — Cav. Avignone, id. — Cardani, id. — Boccuccio, id. — Molinari, id.

25 settembre.

Hôtel Turin.

Ing. Cigioli, Russia — Prof. Weber, Svizzera — Poulet, Francia — Italien, id. — Cav. Gautier, Italia — C. Chiy, id.

Hôtel Feder.

Baronessa Oskò, Ungheria — Conjugi Scharrenbrik, Germania — Kleulin, id. — Rose Lund, Francia — Principe Colonna, Italia — Angelo Rotti, id. — Contessa Maglini, id. — Magrini, id. — Conte Ancuni, id. — Muriel, id.

Hôtel d'Europe.

Cav. Della Bella, Italia — Duca id. — Conjugi Crema, id. — Conte San Marsan, id. — Ponti, id. — Signora Club, Inghilterra — Horrolos, id. — Pearse, id.

Albergo della Liguria.

Ullman, Italia — Bates, id. — Angelini, id. — Dep. cav. Bonara, id. — Dep. Parenzo, id. — Ing. Zappetti, id. — Cav. Visconti Prasca, id. — C. I. Eaton, America — Schaider, Austria.

Hôtel Bonne femme.

Stjepan Jokoin, Georgia — Bernasconi, Italia — Campari, id. — Marcelli, id. — Ballero, id. — Rigo, id. — Rodò, id. — Prof. Tamasa, id. — Prof. Cerebottani, id. — Barzanò, id. — Bellini, id. — Debenedetti, id. — Costa, id. — Ouoto, id.

28 settembre.

Hôtel d'Europe.

A. Vigliozzi, Italia — Dep. Cocchi, id. — Conjugi Marino, id.

Albergo della Liguria.

Borsari-Rizzi, Italia — Baravelli id. — Calaveri, id. — Richard, id. — Ing. Bianchi, id. — F. De Leon, Spagna

Hôtel Feder.

Conjugi Finzi, Italia — Borro, id.

Hôtel Bonne Femme.

Avv. Galli, Italia — Fumagalli, id. — Alessandro Debenedetti, id. — Calcagno, id. — Quetrelo, id. — Carminati, id. — Zuccoli, id. — Ghiotti, id. — Profli, id. — Apostoli, id. — Origuassini, id

Teatri

Lunedì, 29 settembre 1884.

REGIO, o. 7 1/2.
(lettera B)

Semiramide Tell, opera.
Messalina, ballo.

GERBINO, o. 8 1/2.

Fron-Fron, commedia.

ALFIERI, o. 8 1/2.

Gabbia di Canarini, operetta.

CIRCO EQUESTRE WULFF, o. 8 1/2.

Beneficiata del cavallerizzo Gabert. Variati esercizi equestri, acrobatici e ginnastici.
L'incantatore dei topi della città di Hamelin.

ROSSINI, o. 8 1/2.

Spiriti fastidi, farsa.
Il sogno d'Ondina, bozzetto.
Chiel e chilla, farsa.

BALBO, o. 8 1/2.

Il sur Petrin in circoscrizion, commedia.
Scena e soggetto musicale.
Maggetti de testimoni in la Corl d'assisi, intermezzo comico.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'incendio di Roma nel 1849.* Aperto tutti i giorni.

SERRAGLIO UMILE — Corso Vinaglio. — Tutte le sere alle ore 9 rappresentazione e posto alla **bolve**

Alla domenica due rappresentazioni: alle ore 4 e alle 9 pom.

TEATRO DELLE SOMMIE - Piazza d'Esposizione. — Tutte le sere spettacolo alle 8 1/2.

Stato Civile

TORINO, 28 SETTEMBRE 1884.

NASCITE maschi 17, femmine 15, totale 32.

MATRIMONI CELEBRATI. — Fusco Giovanni con Cavallo Rosa — Fantenero Giuseppe con Piovano Giuseppa.

MORTI DENUNCIATI. — Ramasco Domenico nato Corio, d'anni 47, di Andorno Cacciorna — Giordanetto Domenico, id. 60, di Cuorgnè, muratore — Cavagnero Giovanni, id. 55, di S. Maurizietto, cuoco — Giacopone Maria nata Bodino, id. 48, di Trinità (Mondovì), portinaia — Barovero Margherita, id. 15, di Torino — Corna Giuseppa nata Ferrero, id. 73, di Torino — Revertino Giuseppe, id. 28, di Torino, tabaccaio — Grasso Luigi, id. 78, di Soglia, canteniere — Benzanini Giuseppina nata Keleton, id. 40, di Torino, sigaraia — Obazzi Giorgio, id. 57, di Rimella, cameriere — Savio-Cavino Carolina, id. 34, di Torino — Coppi Teresa, id. 24, di Cavaretto, lattaia — Cavaniero Rosa, id. 71, di Valenza, fabbricatora — Bazol Giovanna nata Formento, id. 36, di Chieusanuova, colatrice — Gianotti Luigia, id. 17, di Torino, cantatrice — Cravola Ludovico, id. 9, di Torino, scolaro — Gai Teresa nata Ponti, id. 33, di Rivoli.

Di 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 25, di cui: cittadini 13, negli Ospedali 12 non residenti in città 1, morto 3

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 28 settembre 1884 — Tempo ottenuto at Parigi.

La depressione barometrica si è alquanto approfondita sulla Scandinavia. La pressione barometrica si è alquanto elevata (760 mm. a Stornoway) ed è uniforme intorno a 764 mm. sul Mediterraneo, e superiore a 765 in Austria, all'est ed al centro della Francia.

La temperatura varia stazionaria molto disugualmente.

Una zona di freddo si estende sempre dalle coste della Groenlandia fino sull'ovest della Germania.

Mosca 3° 6 0° 0 Clermont, 10° 0 a Bordeaux ed Amburgo.

Mare agitato in Inghilterra.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 26 7bre.*

	Massima	Minima
Haparanda	+16.8	+ 0.0
Stoccolma	+15.0	+ 7.0
Christiansandt	+14.0	+ 8.0
Copenaghen	+16.0	+ 9.0
Valenza	+15.0	+ 9.4
Varmont	+16.7	+ 0.4
Bruxelles	+16.5	+ 9.0
Amburgo	+17.0	+ 10.3
Cassel	+17.0	+ 7.3
Breslavia	+18.0	+ 11.0
Cracovia	+15.0	+ 11.0
Hermanstadt	+18.0	+ 12.0
Vienna	+10.0	+10.0

	Massima	Minima
Roma	+17.8	+ 7.0
Parigi	+10.2	+ 5.4
Bordeaux	+21.3	+ 8